

Mensile dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



**INNOVAZIONE
E SOSTENIBILITÀ**



SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

ABRUZZO - Avezzano-AQ (V. Cesare Battisti, 46); Pescara (V. Gobetti, 15 - Tel 085-2058605); Pollutri-CH (V. Marconi, 81 - Tel 0873902805); Teramo (V. Cerulli Irelli, 5 - Tel 0861-250525).

BASILICATA - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza, 8 - Tel 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna D'Anglona, 114 - Tel. 0973-584026).

CALABRIA - Catanzaro (Via Indipendenza, 42 - Tel 0961-060199); Cosenza (V. Nazionale, 11 - Tel 0983-290336); Crotone (V. Panella, 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. Sant'Anna II tr. Vico Andiloro, 40 - Tel 0965-810913); Filadelfia -VV (Via 4 Novembre, 150 - Tel 0968-1950274).

CAMPANIA - Avellino (V. Ammiraglio Ronca, 13 - Tel 0825-781908); Benevento (V. Napoli, 156 - Tel 0824-363708); Villa di Briano-CE (V. del Firmamento, 19); Giugliano in Campania-NA (V. Palumbo, 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe, snc - Tel 0828-955613).

EMILIA-ROMAGNA - Modena (V. Mar Mediterraneo, 124 - Tel 0522-1710809); Parma (V. Scarabelli Zunti, 15 - Tel 0521-1715408); Reggio Emilia (V. Adua, 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (V. XXIII Settembre 1845, 6 - Tel 0541-56665); Russi-RA (V. Di Vittorio, 2 - Tel 0544-62787).

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Gorizia (V. IX Agosto, 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V.le Della Libertà, 2/a - Tel 0434-20481); Trieste (V. Torrebianca, 26 - Tel 040-370038); Udine (V. del Gelsò, 17 - Tel 0432-1791277).

LAZIO - Frosinone (V.le Mazzini, 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi, 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. di Villa Mari, 11c - Tel 0746-485241); Roma (V. Bono Cairoli, 47 - Tel 06-64521464).

LIGURIA - Genova (V. Dante Storace, 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti, 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia, 17 - Tel 0187-460473).

LOMBARDIA - Bergamo (V. Battista Rubini, 11 - Tel 035-0345985); Brugherio-MB (V. Vittoria, 40 - Tel 039 2848376); Colico-LC (V. Villatico, 1 - Tel 0341-941346); Como (P.zza Perretta, 6 - Tel 031-264489); Mantova (V. Mazzini, 31 - Tel 0376-224543); Milano (V. Ponte Nuovo, 50 - Tel 02-2565683); Sarezzo-BS (V. Repubblica, 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa, 10 - Tel 0332-289548).

MARCHE - Ascoli Piceno (V. Kennedy, 22 - Tel 073-646561); Civitanova Marche-MC (V. Indipendenza, 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali, 25 - Tel 0731-205236).

MOLISE - Campobasso (V. San Antonio dei Lazzari, snc - Tel 0874-310225); Venafro-IS (V. Vanvitelli, 9 - Tel 0865-900006).

PIEMONTE - Alessandria (V. Vochieri, 51 - Tel 0131-264212); Biella (V. Asmara, 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.zza Marconi, 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna, 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani, 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giraldego, 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Vittorio Asinari di Bernezzo, 101/c - Tel 011-7203903); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

PUGLIA - Bari (C.so Vittorio Emanuele II, 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna, 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I, 108 - Tel 0831-667163); Cursi-LE (V. Piave, 9 - Tel 0836-433020); Foggia (V. Gorizia, 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti, 149 - Tel 099-4596547).

SARDEGNA - Alghero-SS (V. Mazzini, 90 - Tel 070-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace, 24 - Tel 070-284490); Iglesias-SU (V. XX Settembre, 32/b - Tel 0781-878659); Oliena-NU (V. Dante, 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria, 34 - Tel 0873-302144).

SICILIA - Agrigento (V. De Gasperi, 8 - Tel 0922-402958); Catania (V. Nazario Sauro, 38/40/42 - Tel 095-8163944); Enna (Via Donna Nuova, 109 - Tel 0935-1980098); Messina (V. Industriale, 152 - Tel 090-2402467); Modica-RG (V. Don Giuseppe Puglisi, 16); San Cataldo-CL (V.le dei Tigli, 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta, 12 - Tel 0931-65476); Termini Imerese - PA (P.zza Europa, 6 - Tel 091-8111534); Trapani (V. Capitano Fodale Michele, 19).

TOSCANA - Chiusdino-SI (V. Roma, 25 - Tel 0577-751142); Firenze (V. La Marmora, 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello Sanzio, 26 - Tel 0585-811463); Pisa (Corte S. Domenico, 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta, 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana, 6b - Tel 0574-620118).

TRENTINO - Trento (V. Malvasia, 101 - Tel 0461-209737).

UMBRIA - Terni (V. Tre Venezie, 162 - Tel 0744-062106); Valfabrica-PG (V. Fermi, 14 - Tel 075-901247).

VENETO - Belluno (V. dell'Agricoltura, 13 - Tel 0437-930244); Mirano-VE (V. dei Pensieri, 17 - Tel 041-5701177); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera, 5 - Tel 0422-779875); Padova (V. Tommaseo, 15 - Tel 049-8755938); Verona (V. Fraccaroli, 10 - Tel 045-8212805); Vicenza (V.le Milano, 55 - Tel 0444-325767).

4

EDITORIALE

- Vi presentiamo esempi di aziende del futuro
(DOMENICO MAMONE) 4

5 INNOVAZIONE e SOSTENIBILITÀ

- Italiano il primo micro reattore nucleare modulare al mondo
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 5

- Iscleanair, pioniera e leader mondiale nella lotta all'inquinamento
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 6

- Centro Diagnostico Baronia: biofiltri contro lo smog
(G.C.) 7

- Ganiga Innovation tratta i rifiuti con l'IA
(GIOVANNI CASTELLOTTI) 8

- Il Passaporto digitale delle aziende? Ci pensa Mylime con la blockchain
(G.C.) 9

- Sunspeaker, innovazione nei pannelli fotovoltaici
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 10

- La formazione del futuro grazie alla piemontese Aworld
(MARIA DI SAVERIO) 11

- Quando un tetto diventa energia
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 12

- Le soluzioni di aizoOn in otto aree di mercato
(G.C.) 13

- Coco-mat, sonno nella natura
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 14

- Ager Oliva: dalla Toscana un modello di sostenibilità
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 16

- Tenuta San Giorgio, impegno etico e sociale
(G.C.) 17

- Agrisicilia, la protezione della biodiversità agrumicola
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 18

- I cento anni di Carlo Barni
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 20



24 MONDO UNSIC

- Caa: alleato decisivo per l'agricoltura
(SALVATORE FALZONE) 24

- Caf: crescita, innovazione e prossimità
(FRANCESCA CAMPANILE) 24

- Caf Imprese: al servizio del territorio
(MASSIMO ARCERI) 25

- Cngfd, l'associazione di moda Unsic
(ALESSANDRA GIULIVO) 25

- Centro studi, analisi e confronto
(LUCA CEFISI) 26

- Cesca, consulenza agricola
(CATERINA LIBERATORE) 26

- Divisione lavoro, vantaggio competitivo
(YLENIA FERRANTE) 27

- Ebint, bilateralità motore di cambiamento
(ALFREDO D'ONOFRIO) 27

- Enasc: il patronato del futuro
(SALVATORE MAMONE) 28

- Apeo: l'associazione di produttori olivicoli
(S.M.) 28

- Enuip, al servizio della formazione
(RENO INSARDÀ) 29

- Fondolavoro, partner per la competitività
(CARLO PARRINELLO) 29

- Unsicasa, tutela ai proprietari di immobili
(RGUSEPPE DIMASI) 30

- Unsicolf: rete per il lavoro domestico
(GIUSEPPE SMURRA) 30

- Unsiconc, mediazione civile e commerciale
(MARIA GRAZIA ARCERI) 31

- Unsicoop con le cooperative italiane
(EMANUELA ECCA) 31

- Domenico Mamone tra le eccellenze italiane
(REDAZIONE) 32

Vi presentiamo esempi di aziende del futuro

Innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione

di DOMENICO MAMONE - presidente dell'UNSI



In questo numero Infoimpresa ospita, tra l'altro, il racconto di una serie di aziende di successo orientate all'innovazione, alla sostenibilità e all'internazionalizzazione. Alcune di queste hanno partecipato al Nest Climate Campus 2025 di New York, con la regia dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e dal Consolato Generale d'Italia a New York, in collaborazione con Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ed Ecomondo. La partecipazione ha valorizzato il meglio del *clean-tech* nazionale in una vetrina globale strategica in ambito sostenibilità e ambiente.

Il Nest Climate Campus è il più grande evento sul clima negli Stati Uniti e partner ufficiale della Climate Week di New York. È nato con l'obiettivo di accelerare soluzioni su energia pulita, finanza climatica, biodiversità, economia circolare e infrastrutture resilienti, con un format che unisce *keynote*, eventi co ospitati, workshop e aree pensate per favorire connessioni operative tra imprese, finanza, istituzioni e società civile. L'edizione 2025 si è svolta al Javits Center a Manhattan tra il 23 e il 25 settembre.

L'Italia consolida una leadership europea trasversale lungo l'intero arco della transizione ecologica: nell'economia circolare primeggia per riciclo e uso efficiente delle risorse, con riciclo totale dei rifiuti (urbani e speciali) al 91,6 per cento (dati Eurostat 2022), un distacco di oltre 12 punti sulla Francia e 16 sulla Germania, e un tasso di utilizzo di materia seconda pari al 18,7 per cento, tra i più alti in Europa e superiore alla media dell'Unione europea che è dell'11,5 per cento; le attività circolari generano il 2,7 per cento del valore aggiunto nazionale, più della media Ue al 2,3 per cento. Sul fronte dell'efficienza e dell'impatto, il sistema produttivo si conferma tra i più "green" e performanti del continente: l'Italia è al settimo posto su 27 Paesi Ue per eco-efficienza – che misura il minor impatto ambientale nell'impiego di energia e materiali e nella relativa produzione di rifiuti e inquinanti – indicatore per cui, tra le grandi economie europee, risulta la più "green" (dati Eurostat); la produttività delle risorse raggiunge 3,6 euro di Pil per ogni chilo consumato, superando nettamente la media Ue (2,2) e i valori di Germania (3,0), Spagna (3,1) e Francia (3,2) (dati Eurostat); tra le economie del G20 l'Italia è tra le più sostenibili per quantità di emissioni per dollaro di Pil (0,12 kg CO2/\$), quasi un terzo della media dei grandi paesi industrializzati (0,32) (dati EDGAR).

La maggior parte delle aziende che presentiamo in questo numero presenta un ventaglio di soluzioni che attraversa l'intero ecosistema della transizione verde: dal progetto di un micro-reattore nucleare compatto a combustibile a basso arricchimento ai biofiltrati microbiologici per neutralizzare lo smog o alle soluzioni per la depurazione dell'aria e abbattimento delle emissioni in ambienti indoor e outdoor; dai sistemi basati sull'intelligenza che riconoscono i rifiuti ai passaporti digitali a sistemi per la tracciabilità tramite blockchain del ciclo di vita dei prodotti fino alle tecnologie che superano i limiti estetici e di integrazione paesaggistica del fotovoltaico e alla formazione più innovativa. Non mancano aziende del settore agricoltura, da quella che promuove sistemi per il recupero e la gestione degli uliveti incolti a realtà tradizionali che puntano sulla salvaguardia del territorio unita all'uso delle tecnologie più avanzate.



Italiano il primo micro reattore nucleare modulare al mondo

Firmato dalla società toscana Terra Innovatum

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Terra Innovatum Srl è un'azienda italiana specializzata nello sviluppo di reattori micromodulari. Gioiello aziendale è "Solo", il primo micro reattore nucleare modulare al mondo, commercialmente disponibile ovunque a livello globale entro il 2028 grazie a componenti pronti all'uso, combustibile a basso arricchimento (LEU) non proliferante e sistemi di salvaguardia integrati.

Terra Innovatum sta sviluppando il suo progetto di microreattore modulare "Solo", destinato a costituire la base per una piattaforma energetica modulare scalabile da MWe a GWe. Un'unità "Solo" è progettata per erogare circa 1 MWe. Il progetto prevede un moderatore composito eterogeneo solido ed è progettato per ospitare sia il tradizionale combustibile a uranio a basso arricchimento (LEU) rivestito in zircaloy o, quando disponibile, LEU+, sia combustibili a uranio a basso arricchimento ad alto saggio (HALEU). La rimozione del calore avviene tramite elio gassoso, eliminando la necessità di acqua dal sistema di raffreddamento del reattore.

Il reattore è progettato per funzionare in modo autonomo, essere dotato di misure di sicurezza in linea e di una struttura di difesa in profondità di barriere radiologiche, con l'intento di ridurre al minimo o eliminare i requisiti di pianificazione delle zone di emergenza oltre i confini operativi.

Terra Innovatum si sta preparando alla quotazione al Nasdaq, con una valutazione pre mercato di 475 milioni di dollari, un trust della SPAC di 230 milioni e una capitalizzazione stimata di circa 300 milioni. Punta inoltre a distribuire il primo esemplare (FOAK) del micro reattore sui mercati globali entro il 2028.

L'azienda ha inoltre firmato un memorandum d'intesa con Rock City Admiral Parkway Development nell'Illinois per ospitare il primo sito di installazione del suo reattore "Solo". Il memorandum d'intesa (MoU) prevede che il sito di Rock City, un parco industriale di sei milioni di piedi quadrati nell'Illinois, negli Stati Uniti, diventi il sito per il primo reattore micromodulare "Solo", con la possibilità



di installarne fino a 50 in futuro. Il reattore – o i reattori – fornirebbero energia alle attività commerciali operanti nel parco.

Alessandro Petruzzi, co-fondatore e CEO di Terra Innovatum, ha dichiarato: "Rock City è il luogo perfetto per la nostra prima installazione, in quanto mette in mostra l'enorme potenziale applicativo nel mondo reale dei nostri reattori micromodulari e si trova nelle immediate vicinanze di un focolaio di ricerca e talenti nucleari".

*Recapito di Terra Innovatum
Via Matteo Trenta, 117 - 55100 Lucca*

ISCLEANAIR, pioniera e leader mondiale nella lotta all'inquinamento

In forte crescita negli Usa

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Secondo i dati della World Health Organization, il 92 per cento della popolazione mondiale respira ogni giorno aria inquinata e si verificano otto milioni di decessi prematuri, ogni anno, causati dall'inquinamento atmosferico. Ciò determina anche una perdita economica stimata pari a circa 1,6 trilioni di dollari per anno, nella sola Europa, derivante dalle relative implicazioni ed eventi severi.

In questo periodo di profonda trasformazione tecnologica ed economica, quindi anche ambientale e culturale, dove la complessità genera nuovi bisogni e servizi, forme di accessibilità e lavoro, l'impresa – parallelamente all'essere umano - deve necessariamente ridisegnare gli ambiti di interazione per perseguire un futuro migliore, insieme.

Tra le aziende che hanno fatto della lotta all'inquinamento atmosferico il proprio primario obiettivo, c'è la romana ISCLEANAIR.

Da anni sta rivoluzionando il settore della sostenibilità ambientale con la sua tecnologia APA – Air Pollution Abatement e le soluzioni correlate, protette da oltre 20 brevetti negli Usa e in altri Paesi chiave nel mondo. A partire dai brevetti, le capacità tecniche e l'industrializzazione sono state sviluppate e generate negli ultimi anni direttamente in laboratori di primo piano, collaborando con industrie in diversi ambiti complessi, in modo sostenibile, con oltre 230 implementazioni uniche in progetti internazionali e attività commerciali.

L'azienda, nel dettaglio, offre soluzioni *climate* e *clean-tech* sostenibili e innovative, basate sull'acqua, che non richiedono filtri, sono versatili e scalabili, permettendo a tutti di respirare aria più sana ovunque, risparmiare, ridurre i consumi energetici, contrastare il cambiamento climatico e ottenere crediti per biodiversità e di carbonio. Il successo dell'azienda si fonda su unicità ed efficacia ampiamente dimostrate e un portafoglio IP diversificato, unito a competenze e know-how industriali e tecnici.

Il sistema innovativo APA, integrato con servizi IoT, sfrutta la forza della natura, utilizza solo acqua e processi

meccanici ed elimina il bisogno e i costi dei filtri; riduce fino al 99 per cento l'inquinamento dell'aria, cattura la più ampia gamma di inquinanti e sostanze nocive, compresi i gas serra e le nanoparticelle.

APA, dunque, primeggia per versatilità, flessibilità ed efficacia, con bassi costi di gestione e manutenzione.

Negli ultimi anni, ISCLEANAIR ha raccolto e investito oltre nove milioni di euro nell'Unione Europea, inclusi circa 3,5 milioni di euro in *equity*, ha realizzato oltre 230 installazioni APA e ha registrato un EBITDA medio annuo superiore a 300 mila euro, in modo costante negli ultimi cinque anni. Il team ha vinto più di 20 progetti di rilievo a livello nazionale e internazionale e collabora con oltre 12 partner industriali e commerciali lungo la catena del valore. Il *track record* include referenze significative e notevoli risultati raggiunti in collaborazione con importanti istituzioni europee — EIC, EIT Manufacturing, CINEA ed EEN — insieme a Innovate UK (Governo del Regno Unito) e a numerose amministrazioni centrali e locali italiane.

Avendo acquisito e documentato il TRL 9, l'azienda sta avanzando speditamente verso le fasi di vera e propria commercializzazione internazionale attraverso modelli di business disegnati tramite consorzi, partner e grandi corporation di primo piano.

Negli USA, l'azienda ha condotto studi, analisi ed una serie di missioni esplorative, e ha recentemente instaurato una partnership chiave con un Venture Builder qualificato al fine di creare un SPV dedicato e introdurre e industrializzare localmente la tecnologia APA, puntando ai grandi mercati locali servibili, in coerenza con i nuovi programmi industriali statunitensi; il programma si chiama "Sky Harvest" ed è in discussione per il lancio come joint venture focalizzata sull'efficienza energetica, cattura del carbonio e rimozione di inquinanti atmosferici, nell'ambito di un'iniziativa speciale e strutturale di lungo termine concepita per portare a una quotazione al Nasdaq.

Is CLEAN AIR S.r.l. - Società Benefit, Via Guido d'Arezzo, 16 - 00198 Roma, E-mail:info@iscleanair.com

Centro Diagnostico Baronia: biofiltri contro lo smog

La sede dell'azienda è a Frigento (Avellino)

di G.C.

Trasformare lo smog e l'inquinamento da problema a risorsa. Questa, in sintesi, la missione del Centro Diagnostico Baronia di Frigento (Avellino). L'azienda offre un'ampia gamma di servizi che vanno dalla gestione ambientale all'intermediazione dei rifiuti, dai sistemi biofiltranti alle analisi ambientali, dallo sviluppo software e piattaforme alla R&D e supporto progetti fino ai bioprodotti quali biofiltri, biocombustibili e ammendantini.

E proprio un sistema avanzato di depurazione dei fumi, che li trasforma in componenti utili come fertilizzanti, generando ossigeno e recuperando energia, è il fiore all'occhiello dell'azienda.

Il brevetto, nato nel 2021 ed esteso in Europa e negli Stati Uniti, si chiama "Better", biofiltrazione potenziata da Industria 4.0 e validata da Cnr, Università di Napoli, Salerno e Cassino. Tratta fumi e vapori contenenti NOx, SOx, CO, CO₂, VOC, PM10/2.5/1, diossine e metalli pesanti. Tale innovazione ha interessato anche la Nasa.

Il modello di diffusione del business plan dell'azienda si basa sul ricercare superfici di installazione con presenza di canne fumarie su tetti urbani (edifici, grattacieli, aiuole, ecc) in cui realizzare degli orti biofiltranti o serre biofiltranti da cui ricavare prodotti ad immediato impiego locale.

Il sistema, spiegano in azienda, garantisce un abbattimento degli inquinanti superiore al 90 per cento e produce ossigeno molecolare. Inoltre non consuma acqua: l'umidità proviene dai fumi. L'eccesso diventa fertilizzante liquido riutilizzabile. Infine il calore dei fumi viene recuperato e reso disponibile come acqua calda sanitaria fino a 90 gradi.

Quindi lo smog derivante da motori, canne fumarie, inceneritori, raffinerie e insediamenti antropici in generale, che crea enormi problemi sanitari a livello mondiale, grazie al brevetto irpino può generare persino vantaggi, generando recupero energetico, fertilizzanti ed ossigeno. La tecnologia biofiltrante Better" è stata implementata nell'arco di un ventennio andando a risolvere problematiche relative agli impianti industriali di trattamento dei



rifiuti, energie rinnovabili, da carbone, petrolio e derivati passando dall'abbattimento degli odori molesti all'abbattimento degli inquinanti atmosferici e del relativo smog. Essa è il risultato di lunga attività di R&S tesa a non cambiare lo stile di vita attuale, fornendo una biotecnologia capace di supportare e proteggere le attività umane a seguito del sapiente impiego dei più antichi abitanti del pianeta Terra: i microrganismi.

L'applicazione ideale è per depuratori industriali, concezie, acciaierie, inceneritori, raffinerie e sistemi di cogenerazione. Ma è perfetto anche in ambienti urbani per ridurre smog e isole di calore. Tra i vantaggi: riduce drasticamente le emissioni e i costi sanitari dello smog, migliorando la competitività aziendale in termini di sostenibilità; aiuta a ridurre milioni di morti premature causate dall'inquinamento.

Il Centro Diagnostico Baronia attualmente, è responsabile di oltre 20 milioni di tonnellate di aria trattata all'anno servendo player italiani di rilievo (A2A spa, Sapna spa, Regione Campania, tra gli altri) testando la tecnologia Better, materiali biofiltranti e relativi apparati di abbattimento emissioni, sul depuratore consortile di Solofra, in provincia di Avellino (terzo polo conciario italiano) con apprezzamento dei principali brand internazionali della moda e sul termovalORIZZATORE RSU di Acerra (Napoli).

*Recapiti Sede Legale/Laboratorio
Località Taverna Annibale, 83040 Frigento (AV)*
*Sede operativa
Via Celentane, 83029 Solofra (AV)*
E-mail: info@cdbaronia.it - Tel. 0825 1728510

Ganiga Innovation trattare i rifiuti con l'IA

Un algoritmo e un robot chiamato Hooly

di GIOVANNI CASTELLOTTI

Sistemi robotici e di GenAI che riconoscono rifiuti e sprechi alimentari in tempo reale, stimando peso e volume e trasformandoli in dati ESG certificati in blockchain. Il futuro è già presente in Ganiga Innovation, azienda di Bientina (Pisa) che presenta soluzioni, già operative in aeroporti, mense e centri commerciali, capaci di ridurre costi, tempi di gestione e CO₂ sul fronte dei rifiuti.

Ganiga Innovation, nel dettaglio, mira a rivoluzionare la gestione dei rifiuti attraverso l'uso di un algoritmo avanzato di intelligenza artificiale (AI e Gen AI), installato su un robot brevettato chiamato Hooly. Questa tecnolo-

gia, integrata in Hooly, non solo aumenta significativamente il tasso di riciclaggio, ma migliora anche il monitoraggio e la gestione dei rifiuti. Grazie alle capacità avanzate di Hooly, l'azienda è in grado di ottimizzare i processi di raccolta e smaltimento, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo una gestione dei rifiuti più efficiente e sostenibile.

Com'è nata questa idea semplice ma rivoluzionaria? "L'idea è stata partorita durante una passeggiata – spiegano in azienda - quando ci siamo trovati di fronte alla mancanza di un cestino nelle vicinanze per gettare un rifiuto. In quel momento abbiamo realizzato quanto sarebbe utile sapere dove si trova il cestino più vicino, risparmiando tempo e prevenendo l'abbandono di rifiuti a terra". Ma non solo: quanti, con un rifiuto in mano, si sono chiesti dove fosse un cestino? E quante volte, di fronte a 4-5 cestini di colore diverso, ci si è chiesti: "Ma questo dove lo butto?" Da qui la soluzione ad un problema non proprio secondario per l'ambiente.

Quest'anno Ganiga.ai ha generato oltre 550mila euro di ricavi e spedito più di 110 unità di Hooly!, il cestino che differenzia in automatico i rifiuti. Tra i clienti: Google, Michelin, Autogrill e Toscana Aeroporti.

L'azienda ha raccolto i primi capitali pre-seed ed è attualmente in *fundraising* per un round da €2M. I sistemi installati hanno dimostrato di aumentare il riciclo fino al 75 per cento e ridurre lo spreco alimentare del 30 per cento. Ganiga sta avviando le prime relazioni con partner americani in ambito *facility management* e aeroportuale. L'obiettivo per il q3 2026 è l'apertura di una sede operativa negli Usa e il raggiungimento del 20 per cento del fatturato dal mercato nordamericano entro il 2027. Sono in corso valutazioni con università per validare l'impatto del sistema di *food waste analytics* sviluppato dall'azienda.

Il recapito di Ganiga Innovation

Via Valdinievole Nord, 66 - 56031 Bientina (Pisa)

E-mail: info@ganiga.it



Il Passaporto digitale delle aziende? Ci pensa Mylime con la blockchain

L'adozione del DPP è prevista tra il 2027 e il 2030

di G.C.

Le aziende manifatturiere devono garantire trasparenza e tracciabilità per conformarsi a normative come il Passaporto Digitale di Prodotto dell'Unione europea, la cui piena adozione è prevista tra il 2027 e il 2030 per la maggior parte delle categorie merceologiche. Da registrare anche, sul fronte normativo, il nuovo Regolamento Ecodesign, che impone alle imprese una tracciabilità strutturata, digitale e accessibile lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Il Digital Product Passport sviluppato da Mylime, azienda fondata nel 2018, consente di unire a ogni bene fisico un "gemello digitale" che ne traccia in modo garantito l'intero ciclo di vita grazie all'uso della *blockchain*. L'obiettivo di Mylime è proprio quello di incrementare esponenzialmente il valore dei manufatti su tutta la filiera del ciclo di vita del prodotto nel settore dei beni di lusso (dal fashion agli yacht, dagli orologi alle biciclette, dall'arredamento alla componentistica), avvalendosi della tecnologia *blockchain*.

La tecnologia assicura validità, trasparenza e comunicazione diretta tra marchio, consumatore e partner autorizzati, con funzionalità quali anticontraffazione, certificazione di provenienza e fidelizzazione.

Il Passaporto Digitale di Prodotto di Mylime è aggiornabile su *blockchain*, che integra hardware e software per tracciare il ciclo di vita di un bene. La soluzione, quindi, certifica autenticità e proprietà, assicura la conformità normativa e fornisce dati di sostenibilità verificabili. La piattaforma è modulare, *white-label* e operativa dal 2021 con clienti attivi.

Dopo la prima partecipazione al NEST Climate Campus 2024, Mylime è tornata a New York quest'anno per consolidare il proprio posizionamento negli Stati Uniti. Con decine di migliaia di prodotti già digitalizzati e collaborazioni attive nei settori mobilità, lusso, fashion, edilizia e nautica, la piattaforma è già validata sul mercato europeo. L'Europa è il laboratorio del Passaporto Digitale di Prodotto, ma la vera partita si giocherà negli Usa: le aziende americane che sapranno adottarlo saranno le

vincenti del futuro. La presenza dell'azienda al Climate Campus segna il passo successivo per costruire alleanze oltreoceano. La Ceo e fondatrice di Mylime, Elena Moglia, ha ricevuto il Premio Bellisario "Mela d'Oro" per l'innovazione e l'imprenditoria femminile. L'azienda è stata protagonista a eventi globali come Ces Las Vegas e Vivatech Parigi.

Tra le più recenti collaborazioni, quella con Colnago, leader nelle due ruote: Mylime fornisce alla bicicletta un passaporto digitale.

Altra collaborazione con Dedagroup, per supportare le imprese nella transizione verso modelli produttivi più trasparenti, sostenibili e digitalizzati, rispondendo alle crescenti esigenze normative e di mercato. MyLime e Dedagroup intendono collaborare in diversi ambiti e mercati tra i quali la produzione industriale, l'automotive, la componentistica, l'arredamento, la mobilità, il food & beverage e il luxury & retail, consentendo la tracciatura sicura e trasparente dell'intero ciclo di vita del prodotto. «Questa partnership rappresenta per noi un passo strategico per portare la nostra tecnologia all'interno di filiere complesse e con una forte vocazione all'eccellenza – ha affermato in una nota Elena Moglia. «La collaborazione con Dedagroup ci permette di unire competenze tecnologiche e visione strategica, accelerando la diffusione del Digital Product Passport in settori chiave come quello del Made in Italy. È attraverso alleanze come questa che possiamo rendere l'innovazione uno strumento concreto di sostenibilità e competitività».

Recapiti di Mylime

Via dell'Innovazione Digitale, 3 - 26100 Cremona
6279 Bd Couture - Montreal - QC H1P 3G7



Elena Moglia - fondatrice di Mylime

Sunspeker, innovazione nei pannelli fotovoltaici

Prodotti mimetici e personalizzabili

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

SunSpeker è una startup torinese che produce pannelli fotovoltaici personalizzabili. La novità è che sono perfettamente integrabili in modo piacevolmente estetico nei contesti architettonici. La tecnologia consente di infatti di adattarne forma, colore e finitura senza compromettere l'efficienza energetica. L'obiettivo è rendere il solare più accessibile e compatibile con vincoli paesaggistici e di design.

Sunspeker, grazie a questa caratteristica dei propri prodotti, mira a rivoluzionare il mercato solare con pannelli fotovoltaici davvero originali, che si sottraggono alle comuni critiche per l'impatto visivo. L'innovazione, infatti, permette di fondere estetica, efficienza e sostenibilità. Lo slogan è: "Il pannello solare c'è ma non si vede. L'azienda sfrutta in sostanza il mimetismo per superare i problemi di impatto ambientale.

Le pellicole fotovoltaiche mimetiche che si integrano nell'ambiente mantengono l'80 per cento di efficienza energetica. Sunspeker, affrontando i limiti visivi e archi-

tetonici dei pannelli solari tradizionali, propone due tecnologie brevettate: SeeBeyond, una pellicola estetica personalizzabile (TRL 8/9, pronta per il mercato), e Dynamic Solar Screen, un display solare digitale per Dooh e Smart City (TRL 5). Entrambe le soluzioni consentono un'integrazione fluida del solare negli spazi urbani visibili. Tra i vantaggi competitivi di questa soluzione il design, la versatilità e la possibilità di espansione dell'adozione del solare in nuovi contesti.

Dal 2022, Sunspeker, utilizzando anche il crowdfunding, ha raccolto circa due milioni di euro di finanziamenti. Nel 2024, l'azienda ha ricevuto richieste per oltre 15.000 metri quadrati della propria pellicola da più di dieci Paesi, per un valore potenziale di mercato pari a un milione di euro. Quest'anno Sunspeker ha avviato il primo sito industriale nei pressi di Ivrea, in Piemonte, per ottenere indipendenza produttiva e migliorare efficienza e scalabilità dei processi. Importante la presenza di Sunspeker al Ces di Las Vegas. Lo ha fatto nel 2024 con grande successo. È tornata nel 2025 con analoghi risultati.

Da marzo 2025, con il supporto di 42N Advisor, Sunspeker ha iniziato a muoversi per acquisire i primi clienti negli Stati Uniti. Il mercato BIPV cresce a oltre il 20 per cento annuo, rendendo gli Usa uno dei mercati strategici chiave per Sunspeker. Le tecnologie brevettate "See Beyond" e "Invisible Energy" sono destinate a sostenere la crescita dell'azienda nei settori dell'advertising e delle smart city.

*Recapito di Sunspeker
Via Cibrario 83, Torino*



La formazione del futuro grazie alla piemontese Aworld

Oltre 150 grandi clienti nel mondo

di MARIA DI SAVERIO

La torinese AWorld Srl SB è una startup e società benefit che ha sviluppato un'innovativa soluzione per la formazione, l'engagement, la misurazione di impatto e la behavioural change in ambito sostenibilità. AWorld trasforma conoscenza e azioni in comportamenti sostenibili grazie a digital learning, gamification e intelligenza artificiale, mettendo insieme scienza comportamentale, dati misurabili, engagement collettivo e partnership internazionali.

L'attività ruota attorno al progetto AWorld Platform, una piattaforma costruita su un'infrastruttura tecnologica a microservizi di natura serverless.

L'azienda, nel dettaglio, ha sviluppato una propria metodologia, l'Impact Engagement™, che consente ad imprese e istituzioni di informare, educare, tracciare e incentivare i propri stakeholder (clienti, dipendenti, cittadini, studenti, pubblico) sui temi della sostenibilità ambientale, personale e sociale ed economica favorendo la creazione della cultura della sostenibilità.

"AWorld in Support of Actnow" è la mobile app proprietaria, sviluppata secondo le logiche dell'Impact Engagement (Awareness, Engagement e Misurazione di impatto) scelta dalle Nazioni Unite come applicazione ufficiale in supporto alla campagna mondiale contro il climate change Actnow. L'app guida le persone verso uno stile di vita sostenibile utilizzando logiche di *gamification*, *community* e misurazione di impatto.

Fondata nel 2020, AWorld ha raccolto sei milioni di euro di capitali e conta oltre 26 milioni di azioni registrate per il clima tramite la propria piattaforma.

Collabora con oltre 150 aziende globali tra cui Electrolux, Enel, Estée Lauder, Generali, Kpmg, Intesa San Paolo e Toyota. Inoltre lavora con diverse realtà americane, tra cui Estée Lauder, Schlumberger e Deloitte. Oltre il 30 per cento del fatturato proviene dagli Stati Uniti, a conferma della rilevanza strate-

gica di questo mercato. La partnership ufficiale con le Nazioni Unite nasce proprio con gli uffici del Segretariato di New York.

La piattaforma genera in media sei ore di apprendimento mensile per dipendente, con picchi fino a 40 ore. Oltre ad essere partner ufficiale della campagna ActNow delle Nazioni Unite, lo è anche della Commissione europea per il Climate Pact.

Tra i case study più rilevanti dei progetti di *engagement*, quelli portati avanti con Deloitte e Mastercard.

Ha avuto il premio "Best App for Good" da Google nel 2023.

I numeri: *engagement* intelligente grazie a *gamification* ed intelligenza artificiale con l'83 per cento di utenti attivi, 270 azioni per utente al mese, quattro giorni medi di utilizzo a settimana e 30 giorni medi consecutivi di utilizzo; per quanto riguarda l'impatto: due ore e 53 minuti di apprendimento medio al mese per utente e oltre il 25 per cento di adozione della mobilità sostenibile.

Recapito di AWorld Srl

Lungo Dora Colletta Pietro, 75 - 10153 Torino
E-mail: hello@aworld.org



The AWorld Platform is described as "The N1 Platform that engages employees on Sustainability & Wellbeing". It features a mobile app interface with various features like Daily Missions, Take a quiz, Log your actions, and Redeem your green mobility. The app is certified as Google's App of the Year and is an Official United Nations partner.

Quando un tetto diventa energia

Derbigum e ST-Group: la sostenibilità è realtà

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Un tetto industriale non è solo una copertura, ma può diventare il punto di partenza di una strategia di sostenibilità. Derbigum, membro del Gruppo Imperbel, produce e commercia membrane bituminose per l'impermeabilizzazione di coperture piane e inclinate posate a freddo con speciali collanti. Propone inoltre sistemi di copertura per il raffreddamento passivo e con pannelli fotovoltaici integrati. L'innovazione per Derbigum è sempre stata in cima alla lista delle priorità: la sua strategia consiste nello sviluppo di soluzioni e prodotti per costruire e ristrutturare in modo sostenibile. L'azienda, infatti, offre ai responsabili degli immobili soluzioni intelligenti per risparmiare energia, ridurre le emissioni di CO2 e aumentare la sostenibilità del loro bene.

Di recente Scandinavian Tobacco Group (St-Group), nello stabilimento belga di Lummen ha scelto di affidarsi a Derbigum per rinnovare parte delle proprie coperture e renderle pronte all'installazione di pannelli fotovoltaici. Infatti St-Group ha avviato un piano di riduzione dell'impronta di carbonio attraverso l'energia solare. Un'ispezione preliminare ha riservato una sorpresa: i tetti più datati, realizzati con prodotti Derbigum, erano ancora in ottime condizioni, mentre coperture più recenti, non realizzate con prodotti Derbigum, presentavano già gravi difetti come bolle e perdita di granuli. La parte più critica, circa 5.500 metri quadrati di superficie, necessitava di un rinnovamento completo prima di poter ospitare i pannelli fotovoltaici. Così per l'intervento di rifacimento di questa porzione di tetto è stata scelta la membrana Derbicolor NT Patch, installata dall'applicatore specializzato Zolderse Dakprojecten (ZDP).

La componente ecologica della membrana è rilevante: Derbicolor NT Patch è prodotta con materie prime riciclate e 100 per cento riciclabili e risponde ai principi dell'economia circolare, riducendo al minimo l'impatto ambientale.

«Crediamo che ogni tetto possa diventare una risorsa per l'ambiente e per le comunità – sottolinea Franco Villa, Country Manager Derbigum Italia. «Vedere i nostri



materiali contribuire alla produzione di energia pulita significa trasformare superfici spesso considerate passive in opportunità concrete di sostenibilità. È questa la direzione in cui vogliamo accompagnare sempre più aziende, in Italia e all'estero».

Derbigum conta oggi 350 addetti e una produzione annua di 10,6 milioni di metri quadrati di membrane impermeabili e oltre a 3,2 milioni di chilogrammi di prodotti liquidi. Dal giugno 2022 è parte del gruppo Kingspan, leader mondiale nel settore dell'involucro edilizio con oltre 22.500 dipendenti e 224 stabilimenti in più di 80 paesi nel mondo.

Il programma "#NoRoofToWaste" di Derbigum è oggi parte integrante di "Planet Passionate" di Kingspan, programma decennale di sviluppo sostenibile attivo in quattro aree strategiche principali (Energia, Carbonio, Circolarità, Acqua) con l'obiettivo di raggiungere un futuro a zero emissioni nette.

Le soluzioni di aizoOn in otto aree di mercato

Il progetto HEHS modella lo stoccaggio dell'idrogeno

di G.C.

Tra le tredici aziende presenti al Nest Climate Campus 2025 di New York, delegazione guidata dall'Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e dal Consolato Generale d'Italia a New York, aizoOn ha polarizzato grandi interessi quale società di tecnologia e di consulenza tecnologica di innovazione, indipendente, che opera a livello globale, fornendo risultati misurabili nell'innovazione tecnologica e nella trasformazione aziendale.

La società torinese, in particolare, ha presentato il progetto HEHS, che applica intelligenza artificiale per modellare il processo di stoccaggio dell'idrogeno nei clatrati idrati. Si utilizzano tecniche di ML e DL per descrivere formazione, accumulo e rilascio dell'H₂. L'approccio integra metodologie Physics-Informed, combinando dati sperimentali e leggi fisiche. La modellazione IA consente di ridurre drasticamente le sperimentazioni per individuare le miscele più efficienti di incapsulamento. Questa piattaforma algoritmica abilita lo sviluppo di un sistema di gestione e controllo industriale del ciclo dell'idrogeno. A venti anni dalla sua costituzione, aizoOn ha una customer base di più di 300 clienti, e un organico di oltre 700 professionisti. È da sempre impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e progetti di rilevanza internazionale che hanno portato al deposito di nove brevetti. Dal 2023 ha costituito la divisione di Sustainability che utilizza tecniche di ML/AI per sviluppare piattaforme avanzate per la riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione dei processi produttivi.

L'azienda è presente negli Stati Uniti da 10 anni (aizoOn US), con un team di una decina di persone per un fatturato di 4 milioni USD. È attiva nel mercato della manifattura digitale come *system integrator* di soluzioni MES per la semplificazione e il controllo dei processi di produzione e WES per il controllo delle *warehouse* e la semplificazione della catena logistica. Tra i clienti annovera Amazon, Astra Zeneca, ACC, UNFI, Lockheed Martin, Modula, Linkotec.



Nel dettaglio, l'azienda opera in oltre 50 industries distribuite in otto aree di mercato, per assicurare una conoscenza approfondita e attenta dei bisogni e delle trasformazioni in atto. Nello specifico:

- Aerospace, Defence and Naval (Aeronautic, Avionic, Defense, Naval, Metrology, Space, Infrastructure - Sea & Sky)
- Consumer Goods and Services (Food and Beverage, Retail, Home and Personal Care, Fashion and Luxury, Sport and Entertainment)
- Energy and Environment (Industrial Sector, Transmission System Operator, Utilities Sector)
- Finance (Banking, Financial Services, Fintech, Insurance)
- Government (Local Government, Central Government, National Agencies & Authorities)
- Health & Life Sciences (Local Government, Central Government, National Agencies & Authorities)
- Industrial Goods and Communication (Chemical, ICT & Other, Telco, Automation & Industrial)
- Transportation (Automotive, Rail, Land Infrastructures, Logistics, Travel and Mobility Solutions, National Agencies & Authorities).

Recapito aizoOn
Strada del Lionetto, 6 - 10146 Torino
Tel. 011 2344611

Coco-mat, sonno nella natura

Azienda con impronta di carbonio neutra

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Tutto ruota intorno al sonno. Un riposo di qualità, sano e naturale. Con questo obiettivo è stata fondata nel 1989 l'azienda Coco-mat. Un parto avvenuto in Grecia, nazione dove l'armonia tra natura e vita quotidiana è ancora ai massimi livelli. L'azienda ellenica crea prodotti artigianali che rispondono principalmente a due logiche: rispettare l'ambiente non soltanto come azione passiva, ma anche come impegno per accrescere la consapevolezza dell'importanza della sostenibilità in ogni azione umana; riflettere l'autenticità della cultura mediterranea, radicata da millenni di storia. Fattori che si riflettono nello "sleep on nature",

nel dormire in modo naturale, come recita lo slogan aziendale. Negli oltre 35 anni di attività, grazie alla qualità delle proprie produzioni, Coco-mat è riuscita a espandere la propria presenza attraverso una rete globale di negozi in più di 20 Paesi. Oltre alla produzione e alla vendita al dettaglio di materassi naturali fatti a mano, la multinazionale si è estesa al settore dell'ospitalità e oggi gestisce con successo gli hotel Coco-mat di proprietà privata in quattro località nel cuore di Atene e un boutique hotel nell'isola di Santorini.

Tutti i prodotti per il sonno sono realizzati a mano e su misura a Xanthi, nella Grecia settentrionale. Lo stabilis-



mento di 25mila metri quadrati ha un'impronta di carbonio praticamente neutra. Utilizzando la saggezza della natura come guida e fonte d'ispirazione, Coco-mat crea prodotti innovativi per il sonno utilizzando unicamente materiali naturali, tutti naturalmente reintegrabili e quindi sostenibili, come la fibra di cocco, la gomma naturale, la lana, il cotone, la piuma d'oca, la quercia, le alghe, l'eucalipto, il crine e la fibra di cactus. A ciò si aggiunge un'impronta etica che guida tutto il ciclo produttivo. Obiettivo finale, appunto: offrire un sonno di qualità, sano e naturale.

Rilevante anche l'impegno sociale. Dal 2012 Coco-mat sostiene le donne operate di cancro al seno nell'ambito della sua responsabilità sociale. Ad oggi, oltre 10mila donne sono state aiutate offrendo loro cuscini a forma di cuore.

Sette ospedali oncologici in Grecia, tre in Germania e due in Belgio e nei Paesi Bassi hanno aderito a questa azione con grande successo, ricevendo un feedback positivo e incoraggiante, in modo che l'azienda possa continuare a sostenere con fiducia le donne in difficoltà.

Rilevante anche l'iniziativa denominata "Heart Pillow Project", intrapresa nel 2001 presso l'Erlanger Medical Center del Tennessee, negli Usa, estesa a più di 50 città in 18 Paesi del mondo. Oggi denominata "The Pillow Positive project", l'iniziativa aiuta numerose donne attraverso varie attività e collaborazioni con ospedali oncologici e medici privati, con l'obiettivo di creare un movimento globale di sostegno.

Altre azioni riguardano l'economia circolare. Ad esempio, le migliaia di materassi usati che vengono abbandonati per strada o in discarica. Una grande percentuale potrebbe essere riutilizzata, aiutando i gruppi sociali vulnerabili e garantendo un ambiente più pulito e sostenibile. In questo contesto, l'azienda da anni promuove l'azione "Coco-mat Cares" proprio per il riutilizzo di vecchi materassi.

Analogamente l'impegno si è esteso alle lenzuola. Ogni anno, tonnellate di tessuti finiscono in discarica, molti dei quali ancora in condizioni utilizzabili. L'industria tessile genera oltre 92 milioni di tonnellate di rifiuti tessili a livello globale ogni anno. E se non si interviene con urgenza, si prevede che questa cifra aumenterà drasticamente entro il 2030. Solo negli Usa, una persona in media scarta circa 47 chili di tessuti all'anno, tra cui lenzuola, federe e altra biancheria per la casa. Coco-mat, in collaborazione con aziende del gruppo, come thiswasasheet.com, provvede a raccogliere e a riciclare rifiuti tessili trasformandoli in nuovi prodotti utili, secondo i principi dell'economia circolare e dello zero sprechi, e successivamente donata a organizzazioni no-profit.

"In questo modo uniamo la responsabilità ambientale al



contributo sociale, trasformando un'iniziativa di riciclo in un atto di solidarietà e raddoppiando l'impatto delle donazioni – spiegano in azienda.

Infine le certificazioni. Coco-mat adotta lo standard OEKO-TEX® 100, sistema di test e certificazione indipendente e coerente a livello mondiale che garantisce che ogni componente dei prodotti per il sonno, ovvero filati, tessuti e maglie, bottoni, cerniere e altri accessori, sia stato testato per verificare l'assenza di sostanze nocive e che quindi i prodotti siano innocui per la salute umana. Sulla base di un catalogo di misure completo e rigoroso, con diverse centinaia di singole sostanze regolamentate, lo standard 100 di OEKO-TEX® tiene conto di diversi criteri che vengono aggiornati almeno una volta all'anno e ampliati in base alle nuove conoscenze scientifiche o ai requisiti di legge.



Ager Oliva: dalla Toscana un modello di sostenibilità

Si mira a recuperare oltre 30 milioni di ulivi abbandonati

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Per risolvere il problema dell'abbandono e del calo di redditività degli uliveti in Italia, ha sviluppato un modello che permette a cittadini e imprese di adottare ulivi a distanza e ricevere olio extravergine certificato, garantendo al tempo stesso la cura del patrimonio olivicolo.

Ager Oliva è una start up nata a Pistoia nel settembre 2020, in piena pandemia. Con oltre 4.000 ulivi recuperati ed in gestione diretta, l'iniziativa unisce sostenibilità ambientale e trasparenza grazie a una piattaforma digitale che traccia ogni fase produttiva.

L'azienda ha chiuso il 2024 con un fatturato di 150mila euro. Tra i clienti business in Europa figurano realtà come Norton Rose Fulbright e Calzedonia. Negli Stati Uniti l'azienda gode del supporto della Fondazione Steve Madden, oltre a contare numerosi clienti privati.

Tra i benefici ambientali di questo progetto: evitare l'erosione del terreno, prevenire gli incendi e la perdita di biodiversità secolare.

Ideatore e fondatore dell'azienda è Tommaso Dami, che a Slow Food ha raccontato cosa lo ha spinto ad intraprendere questa avventura. "La passione per l'agricoltura è nata in me sin da bambino quando mio nonno mi insegnava a fare l'orto e mi portava nei frantoi a veder frangere le olive. Stando in campagna si capisce che la natura ha bisogno dell'aiuto dell'uomo per essere coltivata e preservata. Per questo motivo ho deciso di fondare Ager Oliva, dandole il ruolo prioritario di recupero e salvaguardia degli ulivi abbandonati al fine di preservarne il loro prezioso valore. Tutto è nato nel 2015, durante la stesura della tesi di laurea in Economia aziendale riguardante il mercato internazionale dell'olio di oliva. In quel periodo ebbi modo di leggere un articolo che riportava un dato allarmante per l'olivicoltura toscana: erano 4 milioni gli ulivi abbandonati! Il principale motivo dell'abbandono ricadeva sui cambiamenti socio-economici. Escludendo gli uliveti appartenenti al demanio pubblico, tutti gli altri, la maggioranza, riguardavano terreni privati che, al momento del passaggio generazionale, non erano



stati più accuditi. Da lì l'idea. Che è rimasta nel cassetto fino a pochi mesi fa per poi concretizzarsi e divenire una start up innovativa".

Importante ricordare il ruolo attivo delle imprese nella CSR. Le imprese, infatti, scelgono sempre più spesso di legare la propria CSR a progetti agricoli e ambientali: l'adozione di ulivi abbandonati permette loro di unire la sostenibilità con un beneficio concreto e misurabile (CO_2 assorbita, recupero del paesaggio, sostegno alle comunità locali). Ager Oliva si inserisce proprio in questo trend, offrendo alle aziende non solo un prodotto (olio EVOO), ma anche un racconto di valore sociale e ambientale da condividere con dipendenti e clienti.

Gli ulivi si trovano in Toscana, principalmente in provincia di Pistoia, ma non solo. Numerosi alberi sono a Vinci (Firenze), in località Santa Lucia. Ma ovviamente non esistono limiti, specie con lo sguardo rivolto al futuro: già nel 2026 il progetto sarà esteso al di fuori della Toscana, grazie ad aziende interessate a progetti mirati su altre regioni italiane.

Tenuta San Giorgio, impegno etico e sociale

Viaggio nelle Grave di Papadopoli (Treviso)

di G.C.

Con sede a Maserada sul Piave (Treviso), Tenuta San Giorgio è un'azienda vitivinicola a conduzione familiare che sorge nella cornice naturalistica delle Grave di Papadopoli, l'isola fluviale più grande d'Italia e tra le maggiori d'Europa, formatasi dai depositi alluvionali del Piave. Una caratteristica che rende questa cantina unica nel suo genere e che spiega il suo legame inscindibile con il territorio.

Nelle Grave la natura ha ancora la possibilità di manifestarsi indisturbata e l'acqua è protagonista di un paesaggio aperto che si perde verso un orizzonte tratteggiato dalle creste delle Dolomiti. Il forte legame della Tenuta con il territorio si traduce in un approccio di rispetto e valorizzazione dell'ambiente: non solo tutti i vigneti sono gestiti in regime di lotta integrata SQNPI ma il focus dell'azienda è nella produzione di vini che siano espressione autentica delle terre da cui provengono e dei vitigni ad esse più legati, tra cui Glera, Pinot Grigio e Sauvignon Blanc o varietà autoctone della tradizione locale come Manzoni Bianco e Raboso. La produzione riguarda per lo più vini monovarietali, in grado di restituire nel bicchiere l'espressività e la resa del vitigno in quello specifico terroir.

Ma la connessione di Tenuta con il territorio si riflette anche nell'impegno etico e sociale. In azienda si dà prevalenza alla manodopera del luogo, e recentemente la Tenuta si è dotata di un codice di regolamentazione etico-sociale interno accreditato Smeta volto a ottimizzare le condizioni di lavoro in termini di salute e sicurezza e ad implementare politiche di welfare.

Numerose sono inoltre le iniziative di supporto ad associazioni del territorio, a cominciare da quelle sportive: il marchio Tenuta San Giorgio accompagna da diversi anni la squadra locale di pallacanestro Universo Treviso Basket, il gruppo di biker G.S. Freetime di Castelfranco Veneto, il circolo AH Padel Club di Spresiano, l'associazione calcistica Cima Piave e l'Unione Ciclistica Sportiva "Zuliani" di Maserada sul Piave e il cycling team Cetilar Nutrition Cervelo. Importanti sono poi le collabo-



razioni con cooperative sociali locali, tra cui Alternativa Ambiente Cooperativa Sociale di Carbonera con cui è stato sviluppato un progetto in vigna durante il quale una squadra di soggetti in marginalità sociale è stata coinvolta nel processo di potatura.

L'approccio di valorizzazione dell'isola fluviale di Papadopoli passa anche attraverso il ruolo fondamentale riconosciuto all'acqua in ogni aspetto dell'azienda. Grazie al sistema di irrigazione a goccia controllata adottato dalla Tenuta, infatti, l'acqua dolomitica ad alto contenuto minerale attinta dal Piave viene somministrata alle piante in modo razionale, garantendo un assorbimento preciso e mirato e limitando gli sprechi, anche grazie al monitoraggio reso possibile da specifici sensori al suolo e da un evoluto sistema satellitare. L'acqua, inoltre, è una presenza costante nell'immagine della cantina. Non solo i nomi di alcuni vini sono evocazioni di questo elemento naturale – come Flumen, Insula o Levigo – ma anche le etichette ne diventano una rappresentazione: se la gamma spumanti richiama il territorio delle Grave di Papadopoli attraverso la stilizzazione del corso del Piave, nei vini fermi troviamo un motivo ad onde – bianco nei vini base, colorato nei vini autoctoni – che ancora una volta rimanda all'acqua.

Agrisicilia, la protezione della biodiversità agrumicola

La tutela delle cultivar autoctone con una filiera etica e locale

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Uninstancabile impegno per la salvaguardia del patrimonio agrumicolo siciliano. Valorizzando le varietà autoctone come simbolo di identità locale. Questa la missione di Agrisicilia, azienda leader nella produzione di marmellate di agrumi, che dal 1990 fa della passione per gli agrumi siciliani un business di conserve premium.

Fondata da Salvatore Mammana e guidata oggi dalla giovane figlia Sofia Mammana nel ruolo di amministratore unico, l'azienda lavora con dedizione e cura arance, limoni, mandarini e non solo, trasformandoli in marmellate d'eccellenza, in grado di far assaporare la vera essenza dell'isola.

Con sede alle pendici dell'Etna, il *brand* dà vita alle marmellate privilegiando cultivar del territorio, che raccontano, ad ogni cucchiaio, l'eccellenza della materia prima made in *Sicily*. Una scelta non solo di gusto, ma un vero e proprio manifesto etico.

La piana di Catania, dove il terreno vulcanico e l'importante escursione termica favoriscono la crescita di frutti ricchi in antocianine (responsabili dell'iperpigmentazione rossa delle arance sanguinello, tarocco, moro o dei pompelmi rosa), simboleggia un patrimonio da esaltare, valorizzare e difendere, in particolar modo dalla tropicalizzazione del clima.

La crisi climatica, infatti, minaccia sempre di più queste preziose varietà. La siccità prolungata che ha colpito in particolar modo l'isola incarna un vero e proprio ostacolo alla produzione delle arance di Ribera Dop, rendendo la tutela ed il consumo consapevole del frutto ancora più urgente.

Agrisicilia partecipa attivamente ad un modello di economia circolare, sostenendo realtà che con lungimiranza difendono la biodiversità locale rendendola competitiva anche in ambito internazionale. L'azienda collabora, infatti, con cooperative agricole del territorio, come "La deliziosa" di Biancavilla di Sicilia, che fornisce arance rosse di Sicilia Igp selezionate, pere cosce, pesche di Bivona e fichi d'India dell'Etna Dop, e con la Parlapiano che



commercia arance di Ribera Dop, e ancora con C.A.I. arl, produttore di limoni di Siracusa Igp.

"Scgliere varietà autoctone significa per noi custodire la memoria di un territorio, ma anche costruire un futuro in cui l'eccellenza agricola siciliana sia sinonimo di rispetto per l'ambiente e per la tradizione locale - spiega Sofia Mammana, amministratore unico di Agrisicilia.

La filiera produttiva è attenta, ad esempio attraverso il processo manuale di mondatura degli agrumi: una lavorazione artigianale accurata che non solo preserva la qualità della materia prima, ma permette il riutilizzo delle bucce edibili contribuendo alla lotta contro lo spreco alimentare.

Tradizione, resilienza e innovazione. L'azienda, infatti, ha inaugurato il nuovo stabilimento produttivo a Belpasso, nella piana di Catania. Rappresenta un esempio di tecnologia che diventa sinonimo di sicurezza alimentare e tracciabilità, in grado di soddisfare sia le esigenze sem-

pre più stringenti della grande distribuzione organizzata sia di tutelare il consumatore finale.

Se la tradizione è il cuore di Agrisicilia, è solo con la testa e lo sguardo rivolto al futuro che l'azienda è cresciuta e continua a crescere. Il cuore dell'investimento del nuovo polo produttivo consiste nell'introduzione di una serie di macchinari all'avanguardia, pensati per ridurre gli errori umani, minimizzare gli scarti di produzione e aumentare l'efficienza e la conformità dei lotti in uscita.

Tra questi, il pastorizzatore, in grado di mantenere il prodotto a una temperatura specifica per un determinato periodo di tempo garantendo la sicurezza microbiologica e la conformità sanitaria del prodotto finito.

Inoltre, il sistema automatico di controllo del vuoto delle capsule, un impianto capace di rilevare e scartare meccanicamente i vasetti non perfettamente sigillati, riducendo il rischio di contaminazioni alimentari, e il X-Ray scanner, finalizzato a individuare la presenza di corpi estranei all'interno dei vasetti, assicurando un controllo interno non invasivo e a tutela del consumatore.

Altre innovazioni sono la macchina controllo etichetta, destinata a verificare la corretta applicazione e conformità normativa di ogni adesivo, garantendo così l'uniformità dell'intera produzione; la stampante a inchiostro diretto su cartone, idonea a ridurre l'uso di materiali cartacei aggiuntivi, abbattendo lo spreco e migliorando l'impatto ambientale, e il PLC integrato con gestionale aziendale, adibito a raccogliere e registrare tutti i parametri di produzione, monitorando in tempo reale la conformità dei processi e segnalando ogni lotto per una rintracciabilità completa.

"Questo stabilimento è la sintesi della nostra visione: innovare per offrire un prodotto sicuro, controllato e competitivo per la distribuzione moderna - continua Sofia Mammana, Ceo di Agrisicilia. "Ogni miglioria è pensata per far evolvere la qualità offerta al consumatore, ma anche per semplificare la gestione quotidiana della GDO, in un mondo dove il valore è conseguenza dell'efficienza – conclude Mammana.

Quali sono i principali prodotti aziendali? Dalle marmellate più tradizionali, come Arancia Rossa Igp, Limone di Siracusa Igp, Mandarino Tardivo di Ciaculli, alle marmellate biologiche, come marmellata di Bergamotto e marmellata di Arance Amare di Sicilia, fino ad arrivare alle confetture come fragole di Sicilia e fichi Bianchi, ogni vasetto nasce dal mix vincente tra risorse attentamente selezionate ed un lavoro scrupoloso.

Sebbene operi su scala industriale, Agrisicilia è ad oggi l'unica realtà del settore ad effettuare manualmente il processo di mondatura, che consente una minuziosa cernita della frutta utilizzata per le composte. Una garanzia di qualità che si riflette anche nella consistenza delle marmellate che, essendo prive di semilavorati industriali,



Sofia Mammana

risultano corpose e rustiche. Le certificazioni Igp e Dop costituiscono il sigillo di autenticità che l'azienda pone su ogni prodotto. Ma la produzione di Agrisicilia si è evoluta unendo l'innovazione e introducendo creme spalmabili e proposte *healthy*, ideali per chi ricerca benessere ed una corretta e sana alimentazione.

Il Brand si distingue anche per le referenze con zero zuccheri aggiunti, sempre più richieste dai nuovi consumatori vogliosi di abbracciare il piacere senza sensi di colpa, tra cui troviamo la preparazione a base di limoni di Sicilia zero zuccheri, la preparazione a base di mandarini di Sicilia zero zuccheri e la preparazione a base di Arancia Rossa di Sicilia Igp zero zuccheri. Inoltre, il brand propone anche la linea Proteica Zero Zuccheri arricchita con proteine animali, per offrire il giusto apporto proteico per il recupero muscolare dopo l'attività fisica o ideale da consumare come spuntino sano durante la giornata.

Dalla ricchezza della frutta secca, tra cui pistacchio, nocciole e mandorle, nascono prelibatezze come la Crema spalmabile PistiChoc al Pistacchio e Cacao, Coffee-Dream, crema spalmabile al caffè, e la Crema spalmabile al Cioccolato di Modica Igp: specialità dalla struttura vellutata per soddisfare i palati più esigenti e offrire un viaggio sensoriale sorprendente.

I cento anni di Carlo Barni

Il Re degli elettrodomestici

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

C' è una foto in bianco e nero. Tre ragazzi, un furgoncino 600 con "Barni" scritto sulla fiancata e il marchio Rex. Se la mostri a Carlo Barni, lui sorride: «Me l'avevano quasi regalata, perché ero un buon cliente». In quel "quasi regalata" c'è già tutta la sua grammatica: fiducia da meritare, gratitudine da restituire, lavoro come promessa mantenuta. La storia comincia a Inveruno, nel cuore della laboriosa

Lombardia, dove Carlo è nato il 25 settembre 1925. Ha poi preso forma a Busto Garolfo.

«Dopo la guerra, con un diploma di radiotecnica e tecnica delle trasmissioni, riparavo radio e altri piccoli apparecchi - racconta. «Nel 1953 ebbi l'occasione di rilevare un'attività sotto i portici in piazza Lombardia. Da quei 20 metri quadrati ho mosso i primi passi e, negli anni Settanta, quando cominciava ad affermarsi la





grande distribuzione organizzata, facemmo la scelta strategica di entrare in questo mercato».

Prima della bottega c'è la vita che insegna il mestiere: tanti lavori, anche l'elettricista che monta le luci della Madonna Pellegrina, rione per rione. Perché il lavoro, prima di tutto, è saper accendere. Sotto i portici si vendono fornelli con la bombola, stufe "economiche", poi le prime cucine a gas. Arrivano i frigoriferi, rito di passaggio domestico. «Aprivi e trovavi un pezzo di burro: era vuoto, ma era il futuro - ricorda. Il futuro, però, Carlo non l'ha aspettato: l'ha caricato a mano sul portapacchi, poi su una familiare, quindi su camion, treni e cargo navali; ha bussato alle porte, ha pagato puntuale, ha detto sì alle occasioni che gli altri lasciavano sul banco.

E, soprattutto, ha scelto una regola semplice: pochi slogan, tanta sostanza.

Quella bottega è diventata impresa. Poi rete. Poi metodo. Oggi la storia personale di Carlo coincide con una realtà che presidia l'intera filiera, dall'importazione all'e-commerce, dal trade marketing alla GDO: da un negozio di 20 metri quadrati a un leader nazionale. Distributore ufficiale dei principali marchi di audio, video e home ap-

pliance; una logistica integrata con i marketplace italiani ed esteri che ogni giorno consegna oltre cinquecento colli direttamente a casa dei consumatori.

Nel 2024 il giro d'affari ha superato i 110 milioni di euro e la logistica viaggia su quarantamila metri quadrati; nel tempo sono passati dai loro magazzini centinaia di migliaia di grandi e piccoli elettrodomestici, televisori e prodotti audio-video. Sono numeri che dicono efficienza. Ma a spiegarne il perché è il carattere: serietà, concretezza, rapporto solido con i partner. E la continuità familiare: oggi la seconda generazione (Giuseppe e Gigi) guida l'azienda, mentre la terza (Giulia e Riccardo) porta nuova energia e visione in un mercato complesso ed esigente. Chi lo conosce sa che Carlo ama più fare che parlare. «Su 365 giorni, per 360 l'ho visto in azienda - dice Fabio, in Barni dal 1991: primo ad arrivare, ultimo a uscire; fogli usati su entrambi i lati "quando il green non si chiamava green"; il naso nei conti e nel magazzino "perché deve girare". E una forte attenzione alla comunità: «In trent'anni non ho mai dovuto chiedere: Carlo ha sempre anticipato i bisogni - ricorda Maria Carla Ceriotti, della Caritas. Non il superfluo, ma il meglio: «Vettovaglie di qualità, pasta

buona, prosciutto buono. E chiamava per sapere come stavano le famiglie».

La sindaca di allora, Susanna Biondi, lo definisce "raro": borsisti sostenuti in silenzio, progetti di lavoro per chi era rimasto indietro, incontri frequenti "per fare il bene senza rumore". Don Ambrogio, parroco per 14 anni, sintetizza: «Un uomo davvero di cuore, innamorato del suo paese e della sua gente».

La sua leggenda è un rosario di episodi: Mike Bongiorno in negozio per una dimostrazione (e un pisolino epico sul divano), Tony Dallara e una lavastoviglie "evaporata". E poi la bicicletta - 20 chilometri al giorno, "se non pioveva"-, le corse organizzate "per far muovere la gente", la coda «per il sale» nei giorni della guerra. Dentro, un credo semplice. «La volontà è stata la prima cosa - dice Giovanna, la moglie. Volontà di arrivare «partendo da niente», di farsi un nome senza scorciatoie, di preparare i figli e poi i nipoti a prendersi responsabilità vere. La famiglia per Carlo è tutto. La moglie Giovanna, che ha "correggiato" vendendo prima un radiogrammofono a casa di lei e poi tutto quello che poteva con il solo obiettivo di poterla rivedere e, infine, sposare. Famiglia: quella costruita di notte, tra cambiali e conti sul tavolo di cucina, e di giorno, in negozio, tra clienti e prodotti all'avanguardia per l'epoca. Famiglia: quella allargata ai dipendenti, ai rappresentanti, ai clienti che diventano compagni di strada. Famiglia è la dedizione operosa e mai fredda alla sua impresa, perché, dice «Questa è un'azienda, sì, ma è soprattutto una famiglia». Famiglia è la comunità di Busto Garolfo, che l'ha accolto e l'ha visto crescere. Famiglia: quella che oggi comprende figli e nipoti.

È Giovanna a ricordare anche un passaggio decisivo: «La Cina era lontana». Agli inizi degli anni Ottanta, Carlo manda Giuseppe e Gigi a cogliere occasioni e cercare fornitori in quel mondo che allora sembrava remoto: è una scuola di fiducia e responsabilità. Da allora la Cina non è più lontana: i figli ci sono tornati spesso, hanno costruito relazioni e filiere, e oggi importano e distribuiscono un mare di prodotti che riforniscono la GDO e le principali piattaforme di e-commerce, Amazon compresa. Un ponte aperto sul futuro, senza tradire le radici. Questo stile – pochi slogan, molta sostanza -, che gli ha valso il riconoscimento di Cavaliere della Repubblica, giunto nel 1976 per "meriti di lavoro", lo riconoscono anche i partner. Nel suo videomessaggio, Mark Bissell (Ceo e presidente dell'americana Bissell Inc.) parla di «partnership basata sulla fiducia», di famiglie imprenditoriali che preparano la successione e danno continuità a dipendenti, comunità e clienti.

Non è nostalgia: è un'agenda. Perché il sogno italiano qui ha smesso di essere raccontato ed è diventato struttura. Lo scorso 25 settembre, Carlo ha festeggiato i 100 anni





con una festa a sorpresa nei capannoni che l'hanno visto diventare grande, insieme a 200 tra parenti, amici, dipendenti e clienti. Cent'anni così non sono "tanti": sono giusti. Perché Carlo non ha rincorsa la grandezza, l'ha costruita al livello degli occhi, con la forza di chi ha imparato a vendere senza imbrogliare, di chi ha capito che il profitto è una conseguenza della serietà, di chi sa che la dignità passa anche da un frigorifero che finalmente tiene fresca l'acqua. E oggi, quando gli rimestri la foto del furgoncino, Carlo dice al ragazzo al centro: «Vai avanti così. È la strada giusta».

Il 25 settembre, Busto Garolfo non ha festeggiato il "Re degli elettrodomestici". Ha festeggiato Carlo: il marito che contava le cambiali di notte, il padre che spingeva i figli al mondo perché tornassero più grandi, il capo che arrivava per primo e se non rispondevi al telefono tornava dalla montagna. L'uomo che ha trasformato un mestiere in una carezza lunga un secolo. Da quasi 40 anni importatore di prodotti elettronici dai principali mercati internazionali, oltre 2 milioni di prodotti trattati tra grandi

e piccoli elettrodomestici, televisori, audio e video, più di 110 milioni di fatturato nel 2024, 50 dipendenti, 40 mila metri quadri di logistica, consegne giornaliere a oltre 450 negozi di elettrodomestici e elettronica di consumo, 500 spedizioni quotidiane direttamente a casa del consumatore perché, oltre a essere "Amazon vendor" ufficiale nei principali marketplace europei, la sua logistica è integrata con le maggiori piattaforme di vendita on line operanti in Italia e nel Vecchio continente. Da più di 50 anni fornitore di riferimento delle più importanti catene della grande distribuzione e della distribuzione organizzata (come Carrefour, Coop, Conad, MD, Panorama, Il Gigante, Tigros, Familia), creatore e gestore dei cataloghi premi di aziende come Philip Morris, Il Gigante, CartaSi, Enel, American Express, Banco di Roma. E, in più, distributore ufficiale di tutti i più prestigiosi marchi di audio video e di home appliances (come Samsung, Whirlpool, Sony, Canon, LG) e artefice del rilancio in Europa del marchio Akai, brand cult dell'elettronica di consumo, da lei oggi portato anche nel mondo degli elettrodomestici.

Caa: alleato decisivo per l'agricoltura

di SALVATORE FALZONE - presidente Caa Unsic

Con una rete di oltre 100 uffici che assistono più di 30mila aziende agricole, il Centro di assistenza agricola di Unsic rappresenta un punto di riferimento per la gestione burocratica, fiscale e tecnica e fondamentale per la competitività delle imprese. Un anno proficuo, il 2025, segnato da un'importante validazione da parte della Regione Lazio.

Formalmente riconosciuto nel 2006 il Caa nasce per fornire un supporto ai produttori agricoli ed è legittimato dal DM del 27 marzo 2008 a svolgere attività di assistenza per conto degli agricoltori, sulla base di un mandato scritto. La sua presenza è capillare: con 104 uffici e più di 170 operatori, è radicato in tutte le regioni a forte vocazione agricola, assistendo oltre 30 mila aziende.

L'attività del Caa si articola attraverso una serie di servizi, erogati nel quadro di convenzioni stipulate con gli Organismi pagatori e le Regioni. L'assistenza offerta copre diversi ambiti. Si occupa della costituzione, dell'aggiornamento e

della tenuta del Fascicolo aziendale, è essenziale per tutti gli adempimenti legati alla gestione degli aiuti previsti dalla Politica agricola comune (Pac). Avvia l'istruttoria per l'assegnazione del carburante agevolato e fornisce assistenza per la corretta applicazione delle regole di condizionalità. Cura le istanze per ottenere i contributi sui premi assicurativi che gli agricoltori pagano per polizze multirischio, sia nel comparto delle produzioni animali che vegetali.

Nel 2025, il Caa ha ottenuto l'accoglimento da parte della Regione Lazio dell'istanza di adeguamento ai requisiti previsti da un decreto del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.



Caf: crescita, innovazione e prossimità

di FRANCESCA CAMPANILE - amministratore Caf Unsic

Con circa duemila sedi sul territorio nazionale e oltre due milioni di utenti, il Caf Unsic si afferma come uno dei principali punti di riferimento nel panorama dell'assistenza fiscale in Italia. Un traguardo raggiunto attraverso un percorso di sviluppo quindicennale. Il progetto del Caf è nato nel 2008, su iniziativa del presidente Domenico Mamone. L'obiettivo era dotare l'organizzazione di un Caf per garantire alle sedi territoriali piena autonomia nella fornitura dei servizi ai cittadini. Grazie al lavoro sinergico tra la presidenza, attiva nel consolidare la presenza sul territorio, e l'inserimento di nuove professionalità nella sede nazionale, in 16 anni il Caf Unsic è diventato una realtà consolidata e riconosciuta dalla popolazione.

Il posizionamento tra i primi dieci Caf in Italia è il risultato di una strategia orientata a mantenere l'organizzazione al passo con i tempi. L'impegno si traduce nell'investimento

continuo nell'aggiornamento dei collaboratori per rispondere alle mutevoli esigenze normative e operative e nella maggiore informatizzazione dei servizi, per semplificare sia le procedure interne di lavoro sia il rapporto diretto con i contribuenti. La crescita del Caf, misurabile sia in termini di presenza territoriale sia di volume di pratiche gestite, permette all'organizzazione di proseguire il percorso di sviluppo intrapreso. La rotta futura rimane orientata a un duplice scopo: continuare a essere un punto di riferimento per i cittadini; agire a livello politico per promuovere la semplificazione delle procedure burocratiche e la riduzione del carico fiscale.



Caf Imprese: al servizio del territorio

di MASSIMO ARCERI - rappresentante legale Caf Imprese

I 2025 è stato un anno importante per il Caf Imprese, il Centro di assistenza fiscale di emanazione Unsic autorizzato dall'Agenzia delle entrate, in cui ha consolidato la vocazione al servizio dei territori e delle realtà imprenditoriali. La spinta più significativa è arrivata dal 3° Congresso nazionale Unsic, che ha ribadito con forza il modello sindacale e ha rinsaldato il legame con le imprese, i lavoratori autonomi e le comunità locali assistite. Il Caf Imprese offre supporto concreto e digitale nella gestione dei cedolini paga, dell'invio della Certificazione unica Cu, dell'autoliquidazione Inail e del modello 770 sezione dipendenti. Grazie a una solida procedura informatica, i servizi vengono messi a disposizione sia delle aziende sia dei consulenti del lavoro, contribuendo all'effi-

cienza e alla precisione degli adempimenti fiscali connessi al personale dipendente.

Novità del 2025 è l'implementazione di un servizio integrato dedicato alla gestione degli adempimenti fiscali e organizzativi delle associazioni territoriali. Il Caf Imprese ha così esteso l'offerta, mettendo a disposizione competenze specialistiche e tecnologie consolidate per facilitare il passaggio operativo e garantire la *compliance* legislativa alle associazioni, anche di piccola e media dimensione.



Cngfd, l'associazione di moda Unsic

di ALESSANDRA GIULIVO - presidente CNGFD

La Camera nazionale giovani fashion designer (CNGFD) dal 2023 rappresenta il settore moda e arte nell'ambito sindacale ed istituzionale, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'immagine della moda italiana a livello nazionale e internazionale. La sua missione principale è sostenere i giovani talenti aiutandoli a realizzare i sogni creativi e contribuendo allo sviluppo della produttività, con un occhio di riguardo anche alle piccole e medie imprese. Anche nel 2025 la CNGFD ha promosso iniziative di rilievo, come la VII edizione dell'International Fashion Week, evento cardine che rappresenta un'occasione unica di incontro tra la tradizione della moda italiana e le realtà creative internazionali. Il concorso New Generations, giunto alla IV edizione, rivolto ai giovani fashion designer, offre formazione di alto livello, masterclass sulle ultime tendenze, laboratori creativi e occasioni di impegno istituzionale. L'attività prosegue con l'organizzazione di corsi dedicati a figure professionali strategiche nella moda, nell'ambito dell'estetica e

dell'arte. L'offerta formativa comprende percorsi dedicati ad organizzatori di eventi, consulenti d'immagine e personal shopper. Assicura servizi di supporto alle imprese e ai professionisti del settore, includendo assistenza legale, contrattuale e amministrativa, consulenze su social reputation e corporate identity, oltre a favorire azioni concrete per lo sviluppo del business nel mondo della moda. Ha già sottoscritto il CCNL della Concia ed è impegnata alla stesura di una nuova piattaforma contrattuale specifica per il settore della moda.

Queste iniziative testimoniano l'impegno costante nel creare un ecosistema fertile per i giovani creativi e professionisti, rafforzando così il sistema moda italiano nel contesto globale con passione e competenza.



Centro studi, analisi e confronto

di LUCA CEFISI - consigliere Centro studi Unsic

L'attività del Centro studi Unsic (Csu) è incentrata all'elaborazione e pubblicazione di studi, ricerche, analisi e indagini su tematiche socio-economiche nazionali e comunitarie. Il lavoro del Csu è coordinato da un Comitato scientifico composto da qualificati studiosi e ricercatori, molti dei quali docente universitari, e si occupa di progetti relativi allo sviluppo e gestione d'impresa, mercato del lavoro, quadro normativo, relazioni sindacali e contrattazione collettiva. Nato come struttura di risposta a quesiti, si è evoluto producendo dati e valutazioni interne, potenziando la partecipazione dell'associazione datoriale a incontri governativi, parlamentari, audizioni e lavori del Cnel.

La sua attività garantisce il controllo delle informazioni e il confronto tra posizioni politiche e programmi dell'Unsic, coerenti con gli interessi di imprese e professionisti rappresentati. Nel corso dell'ultimo anno particolare attenzione è stata rivolta alla tutela delle piccole imprese, con un focus specifico sul comparto agricolo, sulle aree mon-

tane e interne, nonché sul Mezzogiorno. Il Centro ha inoltre contribuito alla discussione istituzionale su temi di rilievo nazionale: dalla riforma dei flussi migratori, volta a favorire un incontro più realistico tra domanda e offerta di lavoro immigrato, alla richiesta di declinare i programmi del Pnrr in chiave territoriale attraverso strumenti regionali. Tra gli obiettivi prioritari rientra anche il rafforzamento del ruolo di riferimento a livello locale, attraverso il coordinamento di iniziative in grado di connettere imprese e welfare, lavoro e diritti. In questo ambito, particolare rilevanza assume la promozione del riconoscimento professionale delle assistenti familiari, figura oggi essenziale ma finora priva di un adeguato riconoscimento istituzionale.



Cesca, consulenza agricola

di CATERINA LIBERATORE - referente Cesca

Nato sotto l'egida dell'Unsic, il Cesca - Centro per la consulenza aziendale è stato costituito con l'obiettivo di supportare gli agricoltori nell'adozione delle norme e prescrizioni legate alla condizionalità, contribuendo così al rispetto degli standard europei in materia di sostenibilità e qualità. Con radici profondamente ancorate al mondo rurale, il Cesca guarda al futuro con una visione moderna e multifunzionale dell'impresa agricola. Promuove pratiche biologiche, sociali e rispettose dell'ambiente, sostenendo anche lo sviluppo dell'agriturismo e di un'alimentazione ecologicamente consapevole.

Accreditato in otto regioni italiane, il Centro è abilitato a fornire consulenza aziendale nell'ambito della misura 114 del Piano di sviluppo regionale. Le sue sedi opera-

tive si trovano in Sicilia, Lazio, Marche, Calabria e Basilicata, coprendo quasi metà del territorio nazionale e garantendo una presenza capillare al fianco degli agricoltori. Tra le iniziative più recenti, il Cesca è risultato beneficiario del Bando Psr Calabria 2014-2020, che gli ha permesso di attivare servizi di consulenza diretta rivolti a piccole e medie imprese agricole in aree rurali. L'obiettivo è favorire un processo di innovazione che renda l'agricoltura italiana sempre più sostenibile, competitiva e al passo con le sfide ambientali e tecnologiche del nostro tempo.



Divisione lavoro, vantaggio competitivo

di YLENIA FERRANTE - responsabile Divisione Lavoro Unsic

Prosegue l'impegno dell'Unsic al fianco delle aziende associate nell'offrire un supporto concreto per affrontare le sfide del mercato e al contempo coglierne le migliori opportunità. È questo uno dei compiti della Divisione Lavoro, impegnata nella valorizzazione di uno tra i più importanti fattori produttivi: il capitale umano.

L'Unsic è iscritta all'Albo nazionale delle Agenzie per il lavoro tra i soggetti a regime speciale di cui all'art. 6 del d.lgs. 276/2003 e come tale offre ai propri associati servizi di:

- intermediazione;
- ricerca e selezione del personale;
- supporto alla ricollocazione professionale.

Il capitale umano rappresenta sempre più un elemento importante per costruire il vantaggio competitivo. Diventa cruciale per le aziende poter contare su collaboratori competenti e motivati. Consapevole di ciò, Unsic mette a di-

sposizione degli associati la propria esperienza nella ricerca e selezione e nell'inserimento delle risorse umane. La Divisione lavoro si occupa di fornire assistenza in tutte le fasi del rapporto di lavoro, nonché supporta le aziende nella ricerca di tirocinanti e nei rapporti di stage e tirocinio, collaborando con i Centri per l'impiego.

Siamo accreditati in diverse regioni per l'erogazione dei servizi per il lavoro e delle misure di politica attiva, numeri in crescita nel 2025. L'impegno per il futuro è quello di implementare, anche in tale segmento, la presenza sul territorio nazionale, onde migliorare il *matching* tra domanda e offerta di lavoro, contribuire alla riduzione della disoccupazione e al contrasto al lavoro irregolare.



Ebint, bilateralità motore di cambiamento

di ALFREDO D'ONOFRIO - referente Ebint

L'Ebint (Ente bilaterale nazionale intercategoriale per il terziario), emanazione dell'Unsic in collaborazione con Ugl, è una realtà che si sta affermando come punto di riferimento per l'innovazione nei servizi dedicati a imprese e lavoratori.

Nel corso del 2024, Ebint ha segnato tappe fondamentali: dal rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro per il terziario, all'attivazione di servizi mirati per la sicurezza nei luoghi di lavoro, fino alla realizzazione di piani sanitari integrativi. Interventi concreti che rispondono alle trasformazioni profonde del mercato del lavoro e alle esigenze di una società in continua evoluzione. Guardando al futuro, Ebint conferma il proprio impegno nel promuovere momenti di confronto e collaborazione con le strutture territoriali. L'obiettivo è potenziare le at-

tività formative e operative, con un'attenzione particolare all'ampliamento dei servizi di welfare aziendale. Tra le priorità la stipula di nuove convenzioni sanitarie, strumenti di supporto alla conciliazione tra vita privata e professionale, e un rafforzamento della formazione continua, considerata leva strategica per la crescita di imprese e lavoratori. Le iniziative in programma mirano a migliorare la qualità della vita lavorativa, offrendo risposte concrete alle difficoltà quotidiane dei lavoratori e contribuendo a un sistema più equo e sostenibile.



Enasc: il patronato del futuro

di SALVATORE MAMONE - presidente Enasc e Apeo

I 2025 si chiude come un anno di svolta per il patronato Enasc, che consolida il ruolo chiave nel panorama del welfare nazionale. Attraverso una strategia mirata all'innovazione tecnologica e al potenziamento del capitale umano, l'ente ha saputo trasformare le sfide in opportunità, riaffermando la sua missione di pubblica utilità. L'Enasc si presenta come un'organizzazione profondamente rinnovata, pronta ad affrontare le complessità di una società in continua evoluzione. Il portale *enasc.it* si è affermato come uno dei più affidabili mezzi informativi in materia pensionistica e previdenziale. Parallelamente, sono stati implementati strumenti innovativi per la certificazione di qualità dei servizi.

La crescita non è stata solo tecnologica. Si è consolidata la presenza capillare sul territorio che si era già rivelata cruciale durante l'emergenza pandemica. Nel corso dell'ultimo anno, sono stati aperti 35 nuovi uffici, quattro dei quali in nuove province, portando i servizi del patronato dell'Unsic nei territori di Mantova, Lecco, Cuneo e Nuoro. La rete, che oggi conta 565 sedi in Italia e all'estero, si avvale della dedizione di 3.890 unità tra dipendenti, collaboratori, medici e legali. Al centro di questo

successo rimane il "patrimonio umano e professionale" dell'ente. Il 2025 ha visto un potenziamento senza precedenti dell'attività di formazione e di informazione. Attraverso seminari e convegni su previdenza e assistenza, la direzione generale ha agito da facilitatore, fornendo ai colleghi sul campo gli strumenti necessari per offrire un supporto quotidiano e competente.

Tale attenzione costante al personale ha permesso all'Enasc di confermarsi un punto di riferimento per i cittadini nel riconoscimento dei loro diritti.

Guardando al futuro, il patronato Enasc si dimostra pienamente preparato ad affrontare le riforme che stanno innovando le regole per l'attività dei patronati. L'esperienza, come testimonia l'eccezionale gestione del 14% di tutte le domande nazionali di Bonus e Reddito di cittadinanza durante la pandemia (dati ministero del Lavoro), costituisce una solida base per il futuro.



Apeo: l'associazione di produttori olivicoli

di S.M.

Promossa da Unsic, l'Apeo nasce con la missione di tutelare gli interessi delle imprese agricole e in particolare dei produttori di olive.

L'obiettivo primario è quello di creare una disciplina unitaria per la produzione e il mercato nel settore dell'olivicoltura e dell'olio di oliva. L'associazione si propone di guidare i produttori associati verso un adattamento comune e coordinato alle esigenze del mercato, sia per quanto riguarda la produzione che l'offerta. Questo processo avviene in piena armonia con le direttive stabilite dai programmi di sviluppo economico nazionali e dalle

politiche della Comunità europea. Uno dei suoi compiti istituzionali più importanti è quello di rappresentare gli associati presso gli organi centrali della pubblica amministrazione e degli enti pubblici. La sua attività si estende anche ai rapporti con organizzazioni ed enti privati, sia a livello nazionale che estero, che condividono scopi affini e utili al raggiungimento degli obiettivi dell'Apeo. Per supportare concretamente i suoi membri, l'associazione offre una serie di servizi strategici fondamentali quali analisi di mercato, orientamento strategico, consulenza specializzata, promozione e pubblicità.

Enuip, al servizio della formazione

di RENO INSARDÀ - presidente nazionale Enuip

L'Enuip (Ente nazionale Unsic istruzione professionale) è nato nel 2004 con l'obiettivo primario di rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese associate. Con oltre vent'anni di attività, l'ente ha ampliato le proprie aree di intervento, ponendosi al servizio della collettività e contribuendo al benessere sociale attraverso una formazione che va oltre la semplice dimensione professionale.

Attualmente opera in tre regioni accreditate - Lazio, Calabria ed Emilia-Romagna - con una struttura organizzativa di 10 dipendenti, coordinati dal direttore tecnico nazionale Elisa Sfasciotti e dal responsabile dei processi di gestione economica finanziaria Ferdinando Morabito. Dal 2016 l'ente è presieduto da Reno Insardà.

L'Enuip eroga percorsi di formazione continua e superiore, orientamento per utenze speciali quali diversamente abili e immigrati, servizi per il lavoro e formazione specialistica in molteplici settori. Tra i servizi offerti spiccano i corsi per il conseguimento del patentino fitosanitario, la sicurezza nei luoghi di lavoro, RSPP, addetti al primo soc-

corso e numerose altre qualificazioni professionali. L'ente ha ottenuto accreditamenti presso istituzioni nazionali di rilievo: dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Servizio civile universale al ministero della Giustizia per la formazione di mediatori e conciliatori, dal Miur per la formazione del personale scolastico al ministero dei Trasporti per l'autotrasporto merci.

Operativo nel programma GOL e riconosciuto recentemente come Centro per l'impiego, l'Enuip ha sviluppato un'ampia offerta di corsi online, includendo lingue straniere, formazione per lavoratori in cassa integrazione, sicurezza secondo la legge 81/08 e uso del defibrillatore. L'ente garantisce standard elevati attraverso la Certificazione di Qualità ISO 9001:2018 nel Settore Formazione, conseguita da molti anni e costantemente mantenuta.



Fondolavoro, partner per la competitività

di CARLO PARRINELLO - direttore Fondolavoro

Nato su iniziativa dell'Unsic e dell'Ugl e autorizzato dal ministero del Lavoro nel 2012, Fondolavoro si è distinto per l'attenzione ai fabbisogni formativi delle micro, piccole e medie imprese, compreso il comparto agricolo.

Con il continuo progresso tecnologico e l'evoluzione dei processi produttivi, per un'impresa – in particolare se di piccole dimensioni – tenersi al passo non è una scelta, ma un requisito fondamentale per mantenere la propria competitività. È in questo scenario che si inserisce l'azione di Fondolavoro.

Negli anni, il Fondo ha registrato una crescita esponenziale, frutto del lavoro svolto dal suo team che ha portato a un incremento costante delle imprese aderenti. Il traguardo è frutto della crescente fiducia delle imprese ita-

liane nel modello proposto da Fondolavoro e della loro sempre maggiore consapevolezza del valore della formazione.

L'impegno non si limita al presente, ma guarda alle sfide future. Il Fondo rinnova il suo impegno partecipando ai principali programmi promossi nell'ambito delle politiche attive del lavoro. In particolare, il 2025 è stato un anno strategico, con importanti iniziative ministeriali incentrate sulla certificazione delle competenze e sulle procedure per favorire la transizione digitale ed ecologica delle imprese.



Unsicasa, tutela ai proprietari di immobili

di GIUSEPPE DIMASI - legale rappresentante Unsicasa

Unsicasa rappresenta il punto di riferimento nazionale per chi possiede immobili e vuole tutelare il proprio patrimonio. Fondata nel 2020 dall'Unsic, l'organizzazione ha ottenuto il riconoscimento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi della legge 431/1998, affermandosi come interlocutore privilegiato nelle politiche abitative. L'associazione offre servizi completi attraverso le sue sedi distribuite su tutto il territorio nazionale. I proprietari trovano assistenza qualificata per contratti di locazione, consulenza fiscale, questioni condominiali, compravendite e pratiche catastali. Particolare attenzione viene dedicata ai contratti a canone concordato. Gli associati

possono contare su consulenza specializzata per conoscere diritti e doveri, rimanere aggiornati sulle novità legislative e fiscali. Anche gli amministratori di condominio trovano strumenti operativi per la propria attività. L'organizzazione si distingue per il radicamento territoriale che permette di portare istanze concrete nelle sedi istituzionali, contribuendo al dialogo sulle politiche abitative nazionali ed europee.



Unsicolf: rete per il lavoro domestico

di GIUSEPPE SMURRA - responsabile Unsicolf

Unsicolf si conferma un punto di riferimento per i datori di lavoro di colf, badanti e babysitter. I risultati raggiunti nel 2025 dimostrano l'importanza di un approccio collaborativo per valorizzare un settore strategico per la società. L'associazione offre supporto concreto e rappresentanza istituzionale ai datori di lavoro domestico, affiancandoli in ogni fase del rapporto con i collaboratori familiari, con l'obiettivo di creare un ambiente lavorativo sereno e normativamente ineccepibile.

Tra le attività principali figurano:

- Assistenza contrattuale completa - Unsicolf guida i datori di lavoro nella gestione di tutti gli aspetti amministrativi, dall'assunzione alla redazione dei contratti e all'elaborazione delle buste paga.
- Consulenza normativa e legale - Per garantire una gestione del rapporto lavorativo sempre conforme alle leggi, l'associazione fornisce informazioni chiare e costantemente aggiornate sulla normativa vigente.

- Supporto nella gestione dei collaboratori - Un'attenzione particolare è dedicata alla qualità della relazione tra datore di lavoro e collaboratore.
- Formazione e aggiornamenti - Vengono organizzati incontri e corsi di formazione che permettono ai datori di lavoro di aggiornarsi su tematiche cruciali come la contrattualistica, la sicurezza sul lavoro e la gestione delle emergenze.

L'associazione si impegna attivamente a dare voce alle esigenze dei datori di lavoro, dialogando con le istituzioni e partecipando alla definizione di politiche volte a valorizzare l'intero settore. I risultati dell'anno appena trascorso hanno dimostrato che la creazione di una rete solida e collaborativa è la strada maestra per raggiungere un riconoscimento pieno e una regolamentazione più equa per il lavoro domestico.



Unsiconc, mediazione civile e commerciale

di MARIA GRAZIA ARCERI - presidente Unsiconc

Unsiconc è l'organo nazionale di mediazione e conciliazione promosso nel 2011 da Unsic e presieduto da Maria Grazia Arceri, che offre un'alternativa concreta alla giustizia ordinaria per risolvere controversie civili e commerciali.

L'organismo opera nel quadro del decreto legislativo 28/2010, che ha introdotto in Italia la disciplina della mediazione per risolvere in via stragiudiziale le controversie relative a diritti disponibili. La mediazione è una procedura conciliativa che si svolge davanti a un mediatore, soggetto terzo e imparziale che facilita il dialogo tra le parti. Negli anni il legislatore ha incentivato questo strumento per ridurre il ricorso al giudice. La Riforma Cartabia ha introdotto significativi vantaggi economici e procedurali:

costi inferiori rispetto al processo, esenzione dall'imposta di registro per il verbale contenente l'accordo, crediti di imposta per parti e organismi, procedimento deformalizzato, possibilità di svolgimento in modalità telematica e durata prorogabile fino a sei mesi su accordo delle parti.

Unsiconc consente di istituire procedimenti di mediazione presso la sede nazionale e le sedi territoriali distribuite sul territorio, garantendo accessibilità e supporto qualificato ai cittadini e alle imprese.



Unsicoop con le cooperative italiane

di EMANUELA ECCA - coordinatrice segreteria organizzativa Unsicoop

Unsicoop è l'associazione sindacale delle cooperative costituita formalmente nel 2009 per iniziativa di Unsic. Il presidente Mamone ne ha proposto l'istituzione quale organismo preposto all'erogazione di servizi specialistici di assistenza, rappresentanza e tutela in favore delle cooperative associate, con la missione di promuovere efficacemente lo sviluppo della cooperazione. Il modello cooperativo rappresenta una forma di gestione imprenditoriale dai forti contenuti economici e sociali, fortemente radicata sul territorio con prospettive di crescita estremamente positive. In questi termini lunghimiranti è stata definita la missione di Unsicoop, evidenziando i valori e le opportunità del modello imprenditoriale mutualistico in ambito economico e sociale. Unsicoop si pone come punto di riferimento per le cooperative asso-

ciate, offrendo supporto specialistico e rappresentanza sindacale in un settore che coniuga sviluppo economico e impatto sociale. L'associazione opera valorizzando le specificità del movimento cooperativo, sostenendo le imprese nel loro percorso di crescita sul territorio. Attraverso la collaborazione con la struttura Unsic, Unsicoop garantisce alle cooperative associate un servizio completo e qualificato, nel rispetto delle proprie prerogative e specificità, fornendo strumenti e competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato.



Domenico Mamone tra le ecellenze italiane

Il premio al presidente nazionale Unsic

di REDAZIONE

Non ho costruito per emergere, ma per dare forza a chi non ce l'aveva. Ho scelto di esserci dove mancava tutto, di restare dove altri passavano. E se oggi cammino avanti è solo perché non ho mai dimenticato da dove sono partito, né chi mi ha insegnato a credere nel valore di ogni persona". A parlare è Domenico Mamone, presidente nazionale Unsic, premiato durante la IX edizione del Galà delle Ecellenze italiane, svoltasi il 10 ottobre 2025 presso la suggestiva Terrazza degli Aranci del Rome Cavalieri Waldorf Astoria, ristorante tre stelle Michelin guidato dallo chef Heinz Beck.

Luci calde, la magnifica vista di Roma e l'eleganza discreta della Terrazza degli Aranci hanno fatto da scenario al format ideato e condotto dallo storytailor Piero Muscari che non celebra la fama, ma il merito; non il clamore, ma la sostanza.

Ogni storia è un tassello di un racconto collettivo: quello di un Paese che ha continuato a costruire, spesso in silenzio, spinto dalla passione e dalla competenza di chi non si è mai arreso alla rassegnazione. Domenico Mamone ha ricevuto il riconoscimento per aver trasformato il sindacato datoriale Unsic in un punto di riferimento nazionale, promuovendo una visione dell'associazione improntata su concretezza, innovazione, servizi e prossimità territoriale.

Tanti i volti dei protagonisti della serata, racconti intrecciati come fili di una stessa trama: l'Italia che lavora, innova, resiste. Tra questi, quello di Domenico Mamone ha illuminato la scena con una naturalezza disarmante. Ha portato sul palco una storia fatta di concretezza e visione, di scelte difficili e risultati costruiti nel tempo.

È stato premiato da Giovanni e Marisol Cestari, in rappresentanza del Gruppo Cestari, fondato negli anni Ottanta dall'ingegnere Alfredo C. Cestari, presidente anche della Camera di commercio Italia-Africa. Il gruppo, con oltre venti sedi tra Italia ed estero, è oggi una realtà internazionale di rilievo, attiva nei settori della consulenza strategica, della cooperazione internazionale e della fi-



nanza per lo sviluppo. Per introdurre Mamone, Piero Muscari ha scelto *La canzone popolare* di Ivano Fossati, interpretata da Daniele Stefani. Una colonna sonora più che eloquente: mani, voci, appartenenza, la parte d'Italia che lavora senza clamore, ma tiene in piedi il Paese.

"Parla di gente vera, di chi non ha avuto scorciatoie - ha detto Mamone. "Ci rappresenta in pieno. Fossati è uno di quegli artisti che riescono a unire poesia e impegno. Le sue parole raccontano la vita reale, quella che si con-



suma nella fatica quotidiana. È una canzone che ci somiglia perché parla di persone comuni, di chi costruisce giorno dopo giorno senza cercare applausi. Anche per questo è perfetta per raccontare la nostra storia". Disteso e sorridente, Mamone ha raccontato la sua storia: "Io volevo fare il cardiochirurgo, è vero, ma la vita mi ha portato dove serviva. Invece di operare cuori, ho provato a far funzionare un sistema. E forse qualcosa di quella vocazione è rimasto".

In quella battuta leggera è passato il senso di un'intera esistenza: dedizione, precisione, l'idea che anche un'organizzazione, come un cuore, vada fatta battere con equilibrio e cura.

Tutto ha avuto inizio a Laureana di Borrello, piccolo paese in provincia di Reggio Calabria. Un'infanzia semplice, genitori che hanno insegnato il valore del lavoro e il rispetto per la parola data. Mamone è cresciuto con curiosità, senso del dovere e un'inclinazione naturale a fare. Ha studiato, ha sognato la medicina, ma la vita lo ha portato verso l'imprenditoria. A 26 anni ha fondato una cooperativa agricola per la produzione di substrato per funghi, l'unica da Roma in giù. Un percorso imprenditoriale che ha segnato la sua crescita: "Ho compreso davvero il senso dell'impresa – ha dichiarato il presidente dell'Unsic – e l'importanza di costruire un ponte solido tra chi produce e chi tutela".

Ogni ostacolo, ogni errore, ogni notte insonne è diven-

tata un'esperienza propedeutica alla formazione del suo carattere: concreto, disciplinato, abituato a ricominciare senza lamentarsi. È lì che ha imparato il valore della responsabilità, quella che non si insegna sui libri ma solo sul campo, a contatto con la realtà.

Nel 2000 Mamone ha fondato l'Unsic, Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori. Nessun capitale, nessuna protezione politica. Solo una visione: costruire un sindacato capace di ascoltare prima di decidere.

"Un sindacato non può vivere di ideologia – ha spiegato il presidente – deve offrire servizi, risposte, soluzioni. Le persone non cercano solo appartenenza, cercano fiducia. E la fiducia nasce quando risolvi un problema, non quando fai un discorso".

Poche parole che sintetizzano un'intera filosofia: la rappresentanza come servizio, non come bandiera. Negli anni l'intuizione si è trasformata così in una rete nazionale: 19 sedi regionali, 92 provinciali, oltre 2.100 Caf e 800 patronati, 16 dei quali all'estero.

Al momento della consegna della scultura in vetro del maestro Silvio Vigliaturo, Mamone ha ringraziato tutti i dipendenti e collaboratori che quotidianamente lavorano con lui, sottolineando che "il premio non è mio, è di chi ogni giorno tiene in piedi questa rete. Siamo cresciuti così, passo dopo passo, senza saltare tappe".

La sua storia è un esempio di coerenza in un Paese che spesso dimentica quanto valore ci sia nella continuità.





Fondolavoro®

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
per la FORMAZIONE CONTINUA
delle MICRO, PICCOLE, MEDIE e GRANDI IMPRESE



Fondolavoro è il fondo paritetico per la formazione continua che, negli ultimi due anni, nonostante la congiuntura avversa generata dalla pandemia, ha fatto segnare la maggiore crescita in termini di enti beneficiari e lavoratori iscritti.



L'elemento che contraddistingue il paradigma di Fondolavoro sta nella visione olistica dell'apprendimento permanente, in quanto catalizzatore irrinunciabile dello sviluppo nella sua triplice dimensione: ambientale, economica, sociale. Una formazione continua complementare e coordinata con gli altri vettori delle politiche attive del lavoro e ad essi necessariamente sinergica.



Per Fondolavoro, la formazione costituisce un contributo tangibile al superamento delle asimmetrie di geografia, generazione, genere conseguenti ad un'espansione sovente disordinata dell'economia e della società. Fondolavoro, dunque, promuove una formazione di qualità, equa, integrata, inclusiva e affatto astratta, rispondente alle aspettative dei cittadini e delle imprese, in tutto e per tutto coerente con gli obiettivi indicati nel documento programmatico *"Trasformare il nostro mondo: l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"* adottato dall'Assemblea delle Nazioni Unite e nel documento di pianificazione strategica *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"* approvato dal Parlamento della Repubblica Italiana e dal Consiglio dell'Unione Europea.



Le procedure di accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione da Fondolavoro per la formazione continua risultano decisamente inclusive, ammettendo tutti i campi di apprendimento. È consentita la formazione per sviluppo, come quella per ottemperanza nelle sue molteplici declinazioni. Anche i metodi di apprendimento ammessi possono essere i più diversi, in relazione alla peculiarità degli interventi proposti, pur nel rispetto delle disposizioni di legge specificamente applicabili (nel caso di formazione obbligatoria). Non sono neppure poste preclusioni specifiche su base dimensionale, territoriale, settoriale.



I prodotti finanziari di Fondolavoro afferiscono, in particolare, a due tipologie ben distinte: conto individuale e conto sistema, a sua volta declinato in due diverse configurazioni: conto sistema (propriamente detto) e conto sistema professionisti.

Il conto individuale consente ai datori di lavoro, purché classificati come medie o grandi imprese, di utilizzare sino all'80% delle risorse finanziarie di propria competenza, accantonate presso Fondolavoro dalla formale data di accensione del conto medesimo.

Nel conto sistema, gli aiuti sono erogati ai datori di lavoro per il tramite di enti attuatori ovvero enti di formazione accreditati da Fondolavoro. Le istanze di finanziamento possono essere presentate unicamente dagli enti attuatori, di prassi con periodicità trimestrale, nel quadro di sessioni di candidatura della durata di un mese solare.

Il conto sistema professionisti consente ai datori di lavoro, purché iscritti ad ordini/collegi professionali riconosciuti, di proporre le richieste di finanziamento direttamente e non per il tramite degli enti attuatori, sempre con periodicità trimestrale, nel quadro di sessioni di candidatura della durata di un mese solare.



Alle grandi imprese che hanno acceso il conto individuale è consentito di accedere anche al conto sistema, in questo caso necessariamente per il tramite degli enti attuatori.

Fondolavoro: presente e futuro della tua azienda!



www.fondolavoro.it

SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE



**Centro Autorizzato di Assistenza
Fiscale alle Imprese**
www.cafimpreseunsic.it



**Centro Autorizzato di Assistenza
Agricola**
www.caaunsic.it



**Associazione Nazionale Sindacale
Cooperative Unsic**
www.unsicoop.it



**Associazione Produttori
Europei Olivicoli**



**Associazione Nazionale Proprietari
Immobiliari**
www.unsicasa.it



**Organo Nazionale di Mediazione
e Conciliazione Unsic**
www.unsiconc.it



Centro Studi Unsic
www.centrostudiunsic.it



**Associazione Nazionale Datori
di Lavoro dei Collaboratori Familiari**
www.unsicolf.it



**Ente Nazionale Unsic
Istruzione Professionale**
www.enuip.it



**Fondo Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua delle Imprese**
www.fondolavoro.it



**Centro Servizi
per la Consulenza Aziendale**
www.cescaunsic.it



CNGFD
www.cngfd.it



**Ente Bilaterale
Intercategoriale**
www.ebint.it



**Centro di Assistenza Fiscale
Unsic**
www.cafunsic.it



**Ente di Patronato e Assistenza Sociale
ai Cittadini**
www.enasc.it